ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Este semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II · Un cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono m

C.to C.te con la Posta.

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 | Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: I | Giovedì 6 Agosto 1925 | Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. | Nuova Serie - N. 1767

Il dazio sul grano e la speculazione

Un colloquio dell'on. Belluzzo col rappresentante dei mugnai

ROMA, 5

Il ripristino del dazio sul grano e le ripercussioni che esso può avere sul costo dei prodotti derivati e sul caro vita in generale, formano sempre oggetto di ampie discussioni.

Qualche giornale ha parlato ieri di un colloquio tra il Presidente del Consiglio e il comm. Stucky di Venezia, presidente della Federazione dei mugnai. Il colloquio — secondo quanto informa il *Popolo d'Italia* — non ha avuto affatto luogo ed il comm. Stucky, venuto ieri a Roma, ha conferito invece col ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, sulla questione del prezzo delle farine.

Spiegazioni e smentite ufficiose

Lo stesso *Popolo d'Italia*, premesso che quella del prezzo delle farine è certo la più delicata del problema dell'aumento dei prezzi del pane in conseguenza del dazio sul grano, aggiunge che «il Governo, contrariamente alle voci poste in circolazione da qualche giornale, non pensa affatto di intervenire nè in materia di contrattazioni, nè con calmieri, poichè l'esperienza ha dimostrato in modo irrefutabile che tali interventi si sono risolti in danni notevoli sia per l'erario, sia per i consumatori, ma intende in modo assoluto che la ripercussione sul caro-viveri sia la minore possibile».

A un redattore dell'*Epoca* che lo ha intervistato, il nuovo sottosegretario alle Finanze on. D'Alessio, parlando del caro-vita, ha detto che certamente alla mente pacata del ministro Volpi non sfuggono i problemi più gravi dell'ora presente, e che al momento opportuno egli saprà scegliere quei provvedimenti che nei limiti delle umane possibilità potranno soddisfare le aspettative del Paese.

«Ma il Paese — ha soggiunto l'on. D'Alessio — si deve rendere conto che per raggiungere risultati definitivi nel campo dell'economia e della finanza sono pure necessari dei sacrifici di carattere transitorio. Se, ad esempio, il dazio sul grano verrà a pesare sotto forma di aumento del prezzo del pane, bisogna d'altro canto pensare che quando ci saremo liberati dalla necessità di importare grano dall'estero, la bilancia commerciale d'Italia ne resterà grandemente avvantaggiata con l'effetto della valorizzazione della nostra moneta, che significa poi il ribasso generale del costo della vita.

«Si crede erroneamente che l'aumento del prezzo del pane sia a vantaggio di pochi produttori ed a danno della generalità dei cittadini. Bisogna guardare non soltanto alle città, ma a tutto il Paese per accorgersi che i produttori di grano non sono pochi. In molte regioni rappresentano la generalità della popolazione, specialmente se si tiene conto della consuetudine in molte parti ancora in vigore, di dare ai semplici lavoratori una partecipazione in natura sul prodotto. Ora, a prescindere da ciò, è da tenere presente che i provvedimenti del Governo mirano a prevenire il maggior danno di un ulteriore rincaro generale della vita, che andrebbe a danno di quei consumatori che oggi risentono l'aumento del prezzo del pane. Il Governo ha tenuto presente l'interesse della generalità e nel caso presente, proprio quelli che erroneamente apparirebbero i più colpiti».

Giustificazioni del provvedimento

Il presidente della Commissione permanente per il grano, Mario Ferragutti, polemizzando col *Giornale d'Italia* che sostiene «sia errore da riparare quello del ripristino del dazio sul grano», risponde, osservando «essere invece problema improrogabile, quello di proteggere la cerealicoltura, se vogliamo liberarci dall'enorme deficit costituito nella nostra bilancia dei pagamenti dalle importazioni annuali di grano». Il Ferragutti, aggiunge:

«Per dimostrare l'inopportunità del dazio, l'articolista si affanna soprattutto nel tentativo di dimostrare che se il dazio fu chiesto per fornire allo Stato i fondi occorrenti a condurre la battaglia del grano, è un grave abbaglio ritenere che il largo margine di utile che si vuol garantire al produttore a spese del consumatore provochi il progresso tecnico della produzione. In altre occasioni avemmo a sostenere che il dazio sul grano che può essere, come lo è oggi, condizione necessaria per dar modo agli agricoltori di intensificare e tecnicizzare la coltivazione del grano, avendo la sicurezza che le maggiori spese per una coltura intensa siano compensate da un prezzo di vendita equamente rimuneratore, non è tutta la condizione necessaria. I lettori del *Giornale d'Italia* potrebbero però credere in buona fede di dover sottoscrivere alle critiche contenute nell'articolo in cui si invita a riparare all'errore commesso ripristinando i dazi. Ma vi è una grande reticenza nello scritto incriminato. Non vi si fa neppur cenno dei provvedimenti presi dal Governo, sempre in seguito a proposte avanzate dal Comitato permanente del grano e pienamente approvate dallo stesso presidente del Comitato, on. Mussolini, per incrementare la coltivazione del grano».

L'articolo enumera a questo punto tutte le provvidenze prese dal Governo per favorire l'intensificazione della cultura del frumento, per dare all'Italia l'indipendenza granaria, per concludere:

«Dopo tanti fatti riteniamo completamente superflui i commenti, tanto più che i lettori non potranno a meno di farli da sè, ci si permetta di crederlo, nel senso precisato e desiderato: non vi è errore da riparare; vi era un errore a cui si è riparato col ripristino del dazio sul grano».

Gli argomenti contro il dazio

Il *Giornale d'Italia* risponde in questo modo:

«Il Ferragutti non ignora certo che per ottenere un aumento sensibile della produzione granaria occorre oggi perseveranza, istruzione e soprattutto fortuna, che concede condizioni climateriche non avverse. A buon conto il dazio lungamente conservato non aumenta nella quantità desiderata la somma dei nostri raccolti. Riconosciamo che gli altri provvedimenti suggeriti dal Comitato per fortificare e migliorare la coltivazione dei cereali sono buoni, ma sarebbe irragionevole affermare che siano per dare effetti immediati e pratici. Si tratta, per raggiungerli, di variare in una notevolissima parte della Penisola, una situazione che non è soltanto il risultato di lunghi processi storici e di condizioni geografiche. Tuttavia, vogliamo portare la maggiore fede nel loro successo finale. Questo però non potrà aversi che attraverso un periodo non breve di tempo. Intanto, non solo rimane il carovita, ma si accresce e diviene sempre più doloroso, specie per le popolazioni meno agiate. E' certo, infatti, che anche perdurando la diminuzione del consumo in quella proporzione che ha già ristretto i consumi elementari, ci occorrono pur sempre 75 milioni di quintali di grano. Anche tenendo conto che un terzo della popolazione non resterà danneggiata immediatamente dal maggior costo del grano, perchè i contadini lo fabbricano col frutto della fatica propria, rimane accertato che per gli altri due terzi dei nostri connazionali, il costo della vita si aggraverà, anzi si è già aggravato, di oltre un miliardo e mezzo.

Ma, osserva anche il Ferragutti che bisogna indennizzare il pubblico erario delle spese aggiuntive per attuare le provvidenze deliberate al fine di aiutare l'espansione della cerealicoltura. Abbiamo fatto la somma di tali spese effettive, giacchè in esse non si possono comprendere i mutui che non rappresentano e non devono rappresentare una elargizione incontrollata dello Stato: esse salgono in tutto a 24 milioni. Ebbene, c'è proporzione fra i 24 milioni impiegati bene, ma con effetti a lunga scadenza, e un miliardo e mezzo richiesto a tanta parte della popolazione? Noi continuiamo ad insistere; la precipua, la somma missione che il Paese invoca dal Governo è quella invece di diminuire il crudele disagio del caroviveri.»

Difese dei mugnai

I mugnai dal canto loro si difendono dall'accusa di ingordigia, e la loro difesa può essere così riassunta: Se gli agricoltori hanno potuto vedere da un momento all'altro sopravalutare tutto o quasi tutto il loro raccolto di circa 40 lire al quintale, per un importo complessivo di parecchie centinaia di milioni, non si comprende perchè gli industriali mugnai non possano trarre beneficio dall'introduzione del dazio per le scorte possedute di qualunque entità esse siano. Inoltre, al momento dell'introduzione del dazio, i mulini nella generalità dei casi possedevano ancora scorte di grano estero, provenienti dal precedente raccolto e acquistate nei primi mesi di quest'anno, in previsione di un maggior consumo ed ai prezzi elevatissimi allora correnti; per queste scorte, il rialzo di prezzi non ha altro risultato che quello di portare il loro valore di mercato ai prezzi d'acquisto sborsati dagli industriali.

Al che risponde sempre il *Giornale d'Italia*:

«Le scorte, dunque, come gli stessi industriali mugnai riconoscono, esistevano, composte anche di prodotti esteri. Se non fosse venuto improvvisamente il dazio, l'industria molitoria sarebbe stata in pericolo di fallimento? Tutt'altro, avrebbe continuato a guadagnare e a guadagnare bene. Dunque, nessuna ragione di un superiore guadagno in danno della grande maggioranza dei cittadini. Ma non si tratta soltanto di scorte di maggiore o minore quantità: gli industriali mugnai avevano già fatto acquisti di grano indigeno al costo medio di 160 lire al quintale e oggi traggono dal provvedimento per il grano un nuovo e assai cospicuo vantaggio personale.»

Intanto si apprende che l'attuale andamento dei mercati granari americani è prevalentemente debole, e che i corsi hanno perduto tutto o quasi il rialzo conseguito tempo addietro. Il processo della mietitura in Europa è buono, per quanto ostacolato in qualche paese dall'instabilità del tempo. Per la Russia, si osserva, che i calcoli definitivi sul raccolto del grano lo fanno ascendere a 4.250.000.000 di «pud», ossia un miliardo di «pud» in più dell'anno passato. Questo miliardo di «pud» rappresenterebbe appunto l'eccedenza esportabile, se i mezzi di trasporto non si dimostreranno insufficienti ad una simile esportazione. La Russia va intanto smaltendo il grano vecchio che aveva conservato. Anche in Polonia il raccolto del grano si afferma particolarmente buono, date le condizioni atmosferiche molto favorevoli. Esso rappresenterebbe un «record», superando per quantità ogni raccolto precedente.

La situazione del Tesoro
e il rendimento delle imposte dirette

ROMA, 5

Una nota ufficiosa informa che le entrate dello Stato, tenendo conto di tutto il periodo di esercizio fin qui raggiunto, cioè l'anno finanziario luglio 1924-giugno 1925, presentano un saldo attivo di 709.4 milioni di lire. Delle imposte dirette più di tutto sono diminuite quelle della ricchezza mobile percepite a mezzo di versamenti diretti o di ritenute, il contributo a favore dei mutilati, in quanto è stato compenetrato nella tassa principale, e qualche altro. Le tasse sia nel mese di giugno che in tutto l'esercizio sono in aumento.

Il conto del Tesoro al 30 giugno u. s. presenta un miglioramento di 5 miliardi di lire in cifra tonda. In quanto ai debiti di Tesoreria, una diminuzione viene data dai buoni del tesoro, dai biglietti di Stato che da 2027 milioni discendono 1700 milioni di lire, dai buoni di cassa estinti totalmente, dagli incassi da regolare per dazi di importazione, per effetti ceduti, per debito pubblico all'estero e vari diminuiti di 335 milioni, ed altre piccole variazioni. La diminuzione dei crediti di Tesoreria va attribuita particolarmente ad alcune voci quali la Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare, pagamenti all'estero per conto dei diversi Ministeri, ecc. ecc.

Il comm. Goldschmied lascia la "Comit„
per fondare una banca privata a Milano

MILANO, 5

Un comunicato della Banca Commerciale Italiana reca:

«Il comm. Leo Goldschmied, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana ha presentato alla banca stessa le proprie dimissioni da tale carica, intendendo dedicare la propria attività alla creazione in Milano di una ditta bancaria privata sotto la propria gerenza. Il comitato della banca, nella sua adunanza del 5 corrente, accedendo al desiderio del comm. Goldschmied ha preso atto con rammarico di tali dimissioni, riaffermando i propri sentimenti di amicizia verso il cessante suo direttore centrale, ed ha deliberato che al capitale della costituenda ditta, che avrà forma di accomandita semplice, la banca stessa abbia a partecipare in larga misura in qualità di socia accomandante, nella sicura fiducia che tale società, sotto l'esperta direzione del comm. Goldschmied esplicherà un lavoro fecondo e di particolare interesse per il mercato dei titoli italiani».

Le elezioni di Palermo
I dati ufficiali definitivi

PALERMO, 5

Ecco, salvo qualche insignificante spostamento che può dare la revisione di alcune schede, i risultati definitivi delle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa: elettori inscritti 102.269, votanti 38.413, percentuale 37.56 per cento. Lista nazionale voti 26.436, lista di opposizione 16.386.

Le liste in votazione sono state tre: la lista nazionale fascista con 64 nomi; la lista di opposizione dell'Unione palermitana con 64 nomi; la lista comunista con 12 nomi. I candidati della lista nazionale fascista in numero di 64, fra cui 42 fascisti tesserati, entrano al completo nel nuovo Consiglio comunale. I candidati della lista di opposizione entrano invece soltanto per 16 posti di minoranza. In tutte le sezioni, niuna esclusa, sono stati scrupolosamente scrutinati i voti tanto per la lista nazionale quanto per le altre due liste. La lista dell'Unione infatti talora ha sorpassato anche i voti della lista nazionale. La lista comunista ha riportato finora come massimo 117 voti.

La votazione considerata per mandamenti ha dato i seguenti risultati:

Il comune di Palermo è diviso in 6 mandamenti: di Palazzo reale con sezioni 18, elettori 13.450; del Monte di pietà con sezioni 14, elettori 10.333; di Castellammare con sezioni 12, elettori 8.714; dei tribunali con sezioni 17, elettori 11.869; del Molo, sezioni 60, elettori 42.655; di Oreto con sezioni 25, elettori 15.248. I primi quattro mandamenti costituiscono il centro dell'abitato interno della città. I mandamenti Molo e Oreto sono composti parte della città e parte esterna del comune comprendente cioè le cosidette borgate le quali hanno 34 sezioni elettorali sulle 85 complessive dei due mandamenti.

Nel mandamento di palazzo reale votarono 4297 elettori così ripartiti: 1) massimo lista nazionale fascista 2439 voti, minimo 2120; 2) massimo lista Unione 2183, minimo 1925. Nel mandamento dei tribunali votarono 3375 elettori così ripartiti: 1) massimo lista fascista 1286, minimo 1074; 2) massimo lista Unione 2239, minimo 1990. Mandamento di Castellamare: votanti 3458 ripartiti: 1) massimo lista fascista 2260, minimo 1690; 2) massimo lista Unione 1557, minimo 1241. Mandamento del Monte di pietà: votanti 3257, ripartiti: 1) massimo lista fascista 1939, minimo 1534; 2) massimo lista Unione 1580, minimo 1303

Il massimo dei voti della lista fascista è stato riportato dal candidato on. Di Scalea con voti 25.815, il minimo dal candidato Arcuri con voti 18.551. Il massimo della lista di opposizione è stato riportato dal candidato Lupo con voti 16.288, il minimo dal candidato Sevans con voti 10.991. La media della massa della lista nazionale fascista è di circa 24.500 voti. La media della massa della lista dell'unione palermitana di opposizione è stata di circa 12.000 voti.

Ecco le votazioni riportate dai principali, esponenti della lista nazionale: on. Di Scalea 25.815 voti, on. Di Marzo 25.104, on. June 24.938, on. Restivo 25.567, Cervello 24.948, Tagliavia 25.161, Trigona 24.921, Zito 25.136, Adelfio 25.126. Della lista di opposizione hanno riportato i seguenti voti: Lupo 16.288, Briganti 15.378, Giammola 15.958, Sanfilippo 14.951, on Lanza di Scalea Giuseppe 13.958, Trabia 13.712, on. Lanza di Trabia (Scordia) 13.621, duca Archella 13.050, Anzò 12.740, Utreggio 12.729, on. Termini 12.681, Gracoligi 12.624, Mascaro 12.519, Papa d'Amico 12.457, Li Donni 12.424, Amabiliro 12.354.

Si dice che non potendo l'on. Di Marzo, per la sua qualità di deputato assumere la carica di sindaco di Palermo e non volendo d'altra parte i fascisti il conte Tagliavia, le maggiori probabilità siano per il dott. Cervelli, fascista tesserato.

Echi polemici nella stampa romana

ROMA, 5

Ancora qualche battuta polemica sulle elezioni di Palermo. Scrive l'*Idea Nazionale*:

«Occorre che tutto il fascismo meridionale intenda che passiamo per una grossa prova nel Mezzogiorno. Una prova di regime. Guai se dovessero prevalere criteri localistici, desideri di divenire libertari, preoccupazione di mantenere le compagini fasciste con l'assegnazione di cariche pubbliche, o anche l'ambizione di provare qua e là l'impotenza di coalizioni antifasciste. Tutto questo è effimero, non sostanziale. Oggi lo Stato fascista si trova nel Mezzogiorno con un'organizzazione particolare. Se l'organizzazione dei provveditorati resta isolata non diventa centro di vita e di attività fascista, non risana intorno a sè; se l'opera pubblica non è accompagnata da un profondo rinovamento amministrativo, da un rinovamento del costume che non si otterrà mai con successione di lotte elettorali; se lo stesso fascismo meridionale non si abitua all'esame e alla risoluzione di problemi concreti, senza piegarsi alla illusione che basti sostituire persone, sia pure logore e perniciose, per creare un diverso regime; se non si dà attraverso amministrazioni straordinarie un assettto ai nostri comuni del Mezzogiorno, di servizi pubblici, di esazione di tributi, di tassazione, che non conosca limiti e benefici di clientele; se non si libera l'azione dei prefetti, che deve essere dura, lineare, energica, come in Sicilia, per la repressione dell'abigeato e per la punizione della maffia, dalla preoccupazione di dover badare ora a questa ora a quella elezione; nell'azione del Governo e del partito non si presentano per un tempo non breve, spoglie, mude di compromessi locali, intenti soltanto alla realizzazione di questo programma, che ha il nucleo nelle opere pubbliche e non la sostituzione di gruppi a gruppi; la prova fallisce e il danno può essere incalcolabile. Concludendo: la vittoria di Palermo è servita egregiamente a chiudere il periodo dell'equivoco fiancheggiatore ed ha fatto collidere l'opposizione liberale con quella dell'Aventino in una sola miscela antifascista, il che è stato salutare, ma la vittoria di Palermo non aprirà un ciclo fascista di ludi elettorali in Italia,

Il *Giornale d'Italia* è in polemica col *Popolo d'Italia*, il quale ha domandato cosa intendono ora fare le opposizioni.

«Di opposizioni — risponde l'organo liberale — ce ne sono varie specie: noi rispondiamo per quella liberale. Non è ai liberali che hanno disinteressatamente fiancheggiato per due anni, non ricevendo in compenso che una serie di calci, che può attribuirsi di voler fare un'opposizione aprioristica e tanto meno livida. Le cose stanno molto diversamente. Il Governo fascista e il suo partito hanno creato nel Paese una situazione che non può essere accettata da autentici liberali. Finchè non sarà restaurata la normalità costituzionale e legalitaria, finchè non saranno tutelati i diritti dei cittadini, finchè non sarà ristabilità l'uguaglianza dei partiti e degli individui di fronte allo Stato sovrano, l'opposizione non potrà deflettere e si dovranno necessariamente combattere, ovunque sia possibile, le battaglie come quella di Palermo, per la difesa della libertà. Non è dunque all'opposizione liberale, ma al Governo, che il *Popolo d'Italia* deve chiedere che cosa intende di fare.

L'on. Mussolini tronca la polemica
tra Farinacci e Delcroix

ROMA, 5

La segreteria generale dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra comunica:

«In seguito e a conclusione dei colloqui che il presidente dell'Associazione ebbe con il capo del Governo, a proposito dei fatti di Parma, S. E. Benito Mussolini ha inviato all'on. Carlo Delcroix questo telegramma:

«Carlo Delcroix, Massa. Se le situazioni locali, più o meno esasperate dalla passione di parte, non permettono gesti precisi, io, invece, voglio dichiararvi — perchè voi, se lo ritenete necessario, lo facciate sapere — che deploro nettissimamente tutti, nessuno escluso, gli episodi di violenza a danno dei mutilati singoli o dei loro istituti, come è avvenuto per la vostra tipografia a Parma. Ciò detto, sostengo che non sia il caso di allargare l'episodio o anche dargli un'importanza maggiore di quella che in realtà esso non abbia. Voi stesso mi avete dichiarato che nè l'autentico fascismo parmense — e tanto meno il fascismo di questi gesti di violenza chè si spiegano con i soliti localismi e personalismi — può nè deve oscurare i tre anni di buon vicinato intercorsi tra i mutilati e il Governo e tra i mutilati e il fascismo in genere, che conta nelle sue file moltissimi mutilati e onora altamente l'aristocrazia del sacrificio di guerra. Vive cordialità. - Mussolini».

Il presidente dell'Associazione dei mutilati ha così risposto al Presidente del Consiglio:

«On. Mussolini, Roma. Le vostre parole, più precise di ogni gesto, soddisfano la nostra Associazione che non pensò mai di allargare l'episodio di Parma, ma unicamente volle che un vostro severo mònito servisse ad evitare il ripetersi di fatti così dolorosi. Con la vostra chiara sentenza considero chiusa la questione che lascia immutati i rapporti di buon vicinato fra l'Associazione e il Governo che dimostrò sempre ogni deferenza e ogni affetto verso i mutilati di guerra. Cordialmente: Carlo Delcroix».

La segreteria generale non ha nulla da aggiungere a questa comunicazione e solo dichiara che essa non ha dato tanta importanza ai fatti quanto al giudizio e all'atteggiamento del Governo in confronto dei fatti medesimi, ed ora che questo giudizio è stato inequivocabilmente pronunciato non può che prenderne atto a nome dell'intero sodalizio. La segreteria generale non ha mai pensato a far ricadere la responsabilità dell'accaduto sull'autentico fascismo parmense e tanto meno sul fascismo italiano. Essa lascia i determinati ispiratori e autori dei tristi avvenimenti alla meditazione delle parole del Capo del Governo e manda il suo plauso e il suo saluto ai dirigenti e ai soci della sezione di Parma, per la loro silenziosa disciplina e per la loro infrangibile compattezza.

Il Presidente del Consiglio
partito per Cattolica

ROMA, 5

Il Presidente del Consiglio ha trascorso la mattinata a palazzo Chigi, in colloqui col sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, e col ministro guardasigilli on. Rocco, e col capo di S. M. della Marina, ammiraglio Acton. Il ministro on. Federzoni ha lungamente intrattenuto il Presidente del Consiglio sulla situazione generale interna.

Alle 15.30 l'on. Mussolini è partito con la sua automobile per Cattolica, ove si trova in villeggiatura la sua famiglia. Il Capo del Governo, che era accompagnato dal segretario particolare comm. Chiavolini, si tratterrà presumibilmente a Cattolica tre o quattro giorni.

La crisi economica tedesca
Le nuove imposte approvate

BERLINO, 5

La Germania attraversa nuovamente una crisi finanziaria che desta non poche preoccupazioni. La discussione che attualmente si svolge al Reichstag sulle imposte e quella imminente sulle dogane, attira l'attenzione pubblica. Questa serie di imposte è stata portata al Reichstag appunto per venire incontro alle difficoltà delle condizioni della industria e del bilancio statale. La somma di imposte, che saliranno a ben sette miliardi, rende vivacissima la polemica sui giornali.

La stampa di opposizione si diffonde a cercare il perchè dell'attuale disagio finanziario. Le cause sono notoriamente due: 1) la diminuita capacità di acquisto della massa; 2) la mancanza di capitale da parte delle aziende. Quest'ultima situazione si è creata con l'introduzione della valuta oro; ma a questa valuta si è giunti dopo l'inaudita inflazione del marco carta. La stampa di opposizione rinfaccia alle classi industriali di aver voluto condurre la nazione ad un tale passo per i propri vantaggi. Ora i risparmiatori sono andati in fumo. Il popolo non può più acquistare e ciascuno si lagna. Le industrie affermano di non poter più produrre senza ottenere crediti e li chiedono all'estero e allo Stato. Ma questo ultimo non può accordarglieli e per ottenerli e metterli a disposizione dell'industria, presenta progetti di gravi imposte.

Il *Vorwaerts* scrive che non è giusto che i consumatori paghino imposte altissime perchè i contribuenti abbiano a fornire essi stessi quei capitali che l'industria non ha oggi a disposizione. Oggi al Reichstag si è discussa la ripartizione delle imposte tra il Reich ed i vari Stati tedeschi. E' questo un tema che travaglia profondamente la compagine politica della nazione. Gli Stati tedeschi dell'anteguerra avevano un'autonomia finanziaria che è sparita e che è stata modificata profondamente con la nuova costituzione di Weimar. Il Reich riscuote ora le imposte e le ripartisce tra gli Stati.

Oggi il ministro delle Finanze del Reich ha dichiarato che il progetto governativo è di versare le imposte ai vari Stati suddividendo fra loro 2.1 miliardi di imposte. I vari Stati non sono d'accordo nè sull'entità, nè sulla forma delle imposte. Essi desidererebbero che fosse loro garantita una somma di 1500 milioni come quota delle imposte riscosse sul reddito. La maggioranza parlamentare accolse poco favorevolmente il discorso del ministro prussiano e tumultuò gridando ripetutamente: «Risparmi! Risparmi!» Però nella giornata di oggi le leggi sulle imposte sono state approvate in seconda lettura. La discussione per la terza lettura si inizierà forse venerdì.

La Banca nazionale austriaca. L'ultimo resoconto della Banca nazionale in data del 27 luglio, accusa una piccola riduzione dello sconto, cioè di 9142 scellini. Anche le divise sono diminuite di 3.660 milioni di scellini. Il tesoro ha subito una riduzione di 1.282 milioni di scellini. Siccome vennero rimborsati 15.739 milioni di scellini si ha una riduzione della circolazione delle banconote di 21.094 milioni di scellini.

Attacco contro i francesi in Siria

L'azione militare e l'azione diplomatica al Marocco

Situazione inquietante a Damasco

DAMASCO, 5

Truppe francesi hanno subito una seria sconfitta in uno scontro coi drusi a Sueida, e sembra che siano state obbligate a ritirarsi. I feriti giunti fin'oggi a Damasco sono oltre 250, e si dice che ve ne siano molti ancora da trasportare. La situazione a Damasco è inquietante. Vi è grande panico nelle famiglie francesi. Le famiglie degli ufficiali sono quasi tutte partite per il Libano. (Stefani).

Nuove sottomissioni di tribù marocchine
Un posto isolato approvvigionato

FEZ, 5, ore 8

Continua la propaganda di Abd-el-Krim fra le tribù dei Masmouda nella regione di Ouezan. Iinvece le tribù di Ouled e di Beder, nella stessa regione, domandano quattro giorni per sottomettersi. Tra Ouezan e Arbaoua nel Gebel-Sarsar si sono radunati 1500 fucili nemici. Però un gruppo mobile, appoggiato dai partigiani, li sorveglia.

Stamane un'operazione verso Tafrant e Fez El Balli, allo scopo di approvvigionare Tafrant, è riuscita. Il gruppo mobile che si dirigeva verso Fez El Balli incontrò un altro gruppo proveniente da Sless e la «mehalla» del pascià di Fez con 2000 cavalieri. Insieme queste truppe hanno fatto pulizia della valle della Douergha ed hanno rassicurato, spingendole verso nord, le tribù dei Charargas, le quali, quiete, cercavano di guadagnare il sud, spaventate dalle infiltrazioni riffane.

Stamane l'aviazione ha effettuato 14 bombardamenti sopra Amergon a sud di Fez El Balli. La tribù dei Tsoul che aveva fatto domanda di sottomissione si è fermata in seguito alle minacce di rappresaglia da parte dei riffani che hanno elevato ostacoli presso Soul e presso Braoues. Fu approvvigionato il posto di Tiffilassen, presso Tifane, senza molestia.

Le proposte di pace
non ancora consegnate ad Abd-el-Krim

PARIGI, 5

Nel corso di una riunione del consiglio di guerra tenuto ad Ajdir sotto la presidenza di Abd-el-Krim, capi dei Boulama, dei Dieballa e degli Andjeres avrebbero deciso di riconoscere l'autorità di Abd-el-Krim stesso e di riprendere la lotta subito dopo il loro ritorno presso le rispettive tribù. Così se la notizia fosse esatta, se ne potrebbe anche dedurre che le proposte di pace franco-spagnole di cui Abd-el-Krim doveva a quell'ora essere già a conoscenza, dovrebbero essere considerate come respinte.

A proposito di proposte di pace, al Quai d'Orsay si smentiva recisamente la fondatezza di quelle pubblicate da un giornale del mattino qualificandole di origine riffana ed affermando che esse sono il testo franco-spagnolo spogliato dallo stesso Abd-el-Krim. Più tardi un comunicato ufficiale così testualmente si esprimeva:

«Un giornale del mattino ha pubblicato un dispaccio da Tetuan precisante le condizioni di pace che sarebbero state fissate dalla Francia e dalla Spagna e significate al capo riffano. Queste informazioni non corrispondono nè nella sostanza, nè nella forma, alle condizioni fissate di comune accordo tra Francia e Spagna sulla base dei trattati esistenti. In particolare l'informazione pubblicata è inesatta circa il limite delle zone francesi e spagnole al Marocco e quanto a quello della zona di Tangeri. D'altra parte fin dal 16 luglio scorso il capo riffano, che aveva manifestato per mezzo dei suoi agenti e per il tramite della stampa il desiderio di veder cessare le ostilità, è stato avvisato che le condizioni di pace fissate in principio tra la Francia e la Spagna gli sarebbero comunicate, non appena egli avesse manifestato l'intenzione di aprire i negoziati. Ora Abd-el-Krim ha esitato fino a questo momento di prendere contatto con i delegati designati dai due Governi per fargli conoscere le basi possibili della pace».

Questo è il comunicato ufficiale, il quale anzi, se smentisce la fondatezza della pubblicazione del mattino, non sembra certo recare un po' di luce intorno all'iniziativa del Governo di Madrid e di quello di Parigi nei riguardi di Abd-el-Krim. E' stato nell'argomento la ridda di notizia le più contrastanti le une con le altre che, francamente, si è finito con l'esserne disorientati. Ieri, per esempio, si annunciò che Primo De Rivera, per quanto a titolo di semplice informazione, aveva fatto conoscere le condizioni di pace agli emissari di Abd-el-Krim. Oggi in un comunicato ufficiale si dice in sostanza che il Capo riffano non le conosce e che ha esitato di prendere contatto coi delegati designati dai due Governi.

Il *Journal des Debats*, facendo coro ad altri giornali, scrive che è tempo di togliere il velo dietro al quale si nasconde il mistero delle iniziative franco-spagnole. Esso poi non mostra di credere eccessivamente alla smentita al testo delle condizioni di pace pubblicato stamane, condizioni che, scrive, sarebbero al tempo stesso straordinariamente ingenue.

La situazione al fronte intanto continua a migliorare di giorno in giorno e si conferma che entro tre o quattro settimane al massimo le truppe francesi saranno in grado di sferrare l'offensiva che si spera decisiva. E' probabile che Abd-el-Krim — telegrafa l'inviato speciale del *Temps* da Fez — non oserà più pronunciare l'offensiva sopra Ouezzan che egli preparava tuttavia da tre settimane. L'iniziativa delle operazioni sta per passare definitivamente al nostro campo. Dei dettagli di organizzazione e i forti calori che nel Marocco si hanno in modo eccessivo durante il mese di agosto, non permetteranno prima di tre settimane di cominciare l'offensiva che spezzerà definitivamente i riffani. Per permettere alle truppe di trionfare col minimo di perdite su Abd-el-Krim, si augura qui nei circoli militari che si metta finalmente un termine a tutto il contrabbando di guerra che si esercita a favore dei riffani

Il viaggio di Briand a Londra
Gli argomenti che discuterà con Chamberlain

PARIGI, 5

Sebbene nessuna decisione sia stata ancora presa, sembra assai probabile che l'annunciato viaggio di Briand a Londra per conferire con Chamberlain in merito al contenuto della nota da inviarsi in risposta a quella tedesca del 21 luglio abbia luogo lunedì. Intanto che Chamberlain e Briand conferiranno tra loro, altre conversazioni avranno luogo al Foreign Office fra Berhellot e il sottosegretario permanente britannico Tyrrel. Se, come qui si spera fermamente i due ministri si metteranno d'accordo, la risposta a Berlino potrebbe essere trasmessa entro il 15 o 20 di questo mese.

Il problema della sicurezza

Secondo il *Temps*, nessuna delle questioni sollevate dalla nota di Stresemann esaminate alla luce dei principi contenuti nell'accordo Briand-Chamberlain concluso a Ginevra nel giugno scorso potrebbe dar luogo a divergenze di vedute tra gli alleati.

«Per tutte queste questioni — scrive l'organo del Quai d'Orsay — la messa a punto si farà lealmente, non si può dubitarne, poichè i Governi dei paesi alleati hanno il sincero desiderio di concludere con estrema chiarezza. Conviene mostrarsi prudenti nell'apprezzamento delle controversie sulle quali danno luogo i negoziati in corso. Da fonte inglese si è pubblicato alcuni giorni or sono una pretesa analisi alla nota medesima, con la quale il Governo belga ha fatto conoscere il suo modo di vedere ai gabinetti di Londra e di Parigi. Ora, a Bruxelles si è già formalmente smentito che questa nota consideri anche per un lontano avvenire la possibilità per la Germania di ottenere una revisione del trattato di pace. Si comprende senza difficoltà che i belgi abbiano voluto smentire di avere una preoccupazione di questo genere.

Il problema della sicurezza si pone per il Belgio nelle stesse condizioni della Francia. Il Governo di Bruxelles, quale si sia la sua etichetta politica, ha troppa preoccupazione per la tutela dei grandi interessi di cui ha la responsabilità, per cedere a facili illusioni in quanto concerne i principii che non resistono all'evidenza dei fatti. Quale si sia l'aspetto sotto il quale vengono considerate le condizioni nelle quali dovranno agire le garanzie di sicurezza, si impongono formali riserve a proposito di qualsiasi formula tendente a paralizzare o a ritardare la assistenza dovuta ad uno stato vittima di aggressione».

Da fonte inglese si è pure affermato che i due ministri parlerebbero anche del problema dei debiti. La cosa qui si ritiene improbabile, per quanto si affermi che la discussione sul delicato tema non tarderebbe ad essere ripresa alla pari di quella con l'America. Tre, sul tema dei debiti, sono le considerazioni su cui si sofferma l'attenzione della stampa parigina, la quale non si nasconde le gravi difficoltà contro cui avranno da lottare gli esperti francesi: prima di tutto il rispetto agli impegni presi verso i creditori, poi le considerazioni di equità delle origini particolari dei debiti contratti per la necessità della difesa comune, infine la preoccupazione di non danneggiare maggiormente le finanze e la moneta francesi, già duramente colpite dalle inadempienze della debitrice Germania.

I crediti dell'Inghilterra

Conciliare questi tre punti di vista e giungere ad una soluzione soddisfacente per tutti, costituisce un compito tanto delicato quanto difficile. Il versamento di una annualità di 20.000.000 di sterline alla quale hanno accennato i giornali inglesi sembra eccessiva al *Temps*, il quale fa notare che non è inoltre già un elemento sufficiente a dare l'idea precisa dell'ammontare reclamato dall'Inghilterra poichè non si ha ancora fissato il numero degli anni in cui le annualità devono essere corrisposte. Più facile sembra al *Temps* di determinare la cifra del capitale che la Francia ritiene di dover rimborsare.

«Il valore attuale delle annualità che l'Inghilterra si è impegnata a versare agli Stati Uniti è di circa 700 milioni di sterline — scrive il giornale. Quanto alle annualità del piano Dawes, il valore attuale della porzione destinata alle riparazioni è stata fissata in 37 miliardi di marchi oro, vale a dire un miliardo e 850 milioni di lire sterline, approssimativamente. La parte della Gran Bretagna in questa annualità, essendo del 22 per cento rappresenterebbe, secondo la valutazione sopra indicata, un po' più di 400 milioni di lire sterline. Così la differenza che deve essere versata dagli Alleati europei, all'Inghilterra, ammonterebbe a 300 milioni di lire sterline. Il debito della Francia rappresenta presso a poco la metà dell'insieme dei debiti alleati verso la Gran Bretagna e la parte che incombe alla Repubblica nei pagamenti non deve sorpassare il 50 per cento ciò che rappresenterebbe un obbligo di 150 milioni di lire sterline. Infine se il nostro depostio di 1.200.000.000 franchi oro, vale a dire 48 milioni di sterline fosse dedotto dai nostri impegni, questi non sorpasserebbero di molto in capitale la cifra di 100 milioni di sterline».

Baldwin affronterà oggi ai Comuni
le critiche per la soluzione mineraria

LONDRA, 5

E' domani che la Camera dei Comuni discuterà sul modo con cui il Governo ha posto tregua alla guerra del carbone, allorchè sarà chiamata ad approvare la richiesta del Cancelliere dello Scacchiere per uno stanziamento di dieci milioni di sterline. Se più tardi questi dieci milioni risulteranno insufficienti, il Governo farà alla Camera una nuova domanda.

Il Gabinetto ha oggi discusso per due ore sul progetto governativo che sarà presentato domani alla Camera.

I dibattiti saranno aperti domani con una dichiarazione del Primo ministro. Dopo Baldwin parleranno i leaders delle opposizioni e cioè Macdonald per i laburisti e Lloyd George per i liberali. La discussione sarà quindi chiusa con una dichiarazione del Cancelliere dello Scacchiere. Finora non è ancora noto quale sarà l'atteggiamento dei laburisti e taluno crede che essi potranno domani astenersi.

A proposito dell'opposizione laburista, si vocifera che la posizione di Macdonald quale «leader» è molto scossa e che egli è stato sempre inviso all'ala più avanzata del partito. Le sue dichiarazioni contro il comunismo fatte ieri potrebbero costituire la goccia che farà traboccare il vaso.

Gorizia si appresta a celebrare il IX agosto

con un solenne rito d'amore e di fede

GORIZIA, 5

Sotto l'impeto della Terza Armata che il Duca d'Aosta guidava dall'inizio della guerra col valore che è della sua stirpe, Gorizia veniva presa dalle armi fraterne nel magnifico meriggio del giorno 9 agosto 1916. Le Brigate «Casale» (11.o e 12.o Fanteria) e «Pavia» (27.o e 28.o Fanteria) avevano schiuse le porte di Gorizia all'Italia bella e ardentemente agognata in ore di terribile attesa da tutti i goriziani. Già sull'imbrunire dell'8, le truppe nostre avevano guadato l'Isonzo e s'erano afforzate sulla riva sinistra del fiume. Poi guidate da una forza possente entrarono nella città contesa, salutate, con le lacrime agli occhi, dai cittadini che sfidando le furie della tempesta di ferro e di fuoco vollero rimanere in città per vivere la gioia indescrivibile del grande evento.

La gesta eroica

Una era nuova si iniziava allora nella guerra nostra. Non era quello il primo risultato strategico che si otteneva, ma era indubbiamente questo il primo grande obiettivo che si raggiungeva nello sviluppo del vasto piano offensivo, seguendo le linee del quale il nostro Esercito era balzato nel turbine della guerra mondiale. Per necessità di preparazione, per difficoltà di natura, per contrarietà di eventi, l'attuazione del piano di guerra s'era venuta elaborando lentamente; si dovette superare una lunga fase negativa prima di entrare nella fase positiva, nella fase degli eventi decisivi. E la prima nostra grande vittoria, la presa di Gorizia, era anche la prima grande decisa netta affermazione della nostra superiorità militare sul nemico. Dalla lotta aspra di quattordici mesi, dallo sforzo progressivo di una preparazione materiale sempre più efficace, dal perseguimento tenace, contro ogni difficoltà, contro ogni mossa perturbatrice, contro ogni tranello del nemico, dal piano di guerra di Luigi Cadorna era scaturita la vittoria. Vittoria dei nostri soldati eroici, vittoria dell'industria di guerra che aveva apprestato i cannoni e le munizioni, trionfo di una concezione che forse ai più non era apparsa in tutta la sua cristallina limpidezza, in tutta la sua forza sicura, irresistibile.

Cadorna doveva contare sopra tutto sulla sorpresa per il forzamento della linea dell'Isonzo. Egli ben sapeva la inferiorità del nostro Esercito di fronte all'austriaco per i cannoni, le mitragliatrici e il munizionamento. Attendere più oltre non si poteva senza svalutare il nostro intervento. Egli assalì ugualmente con un ordinamento e una decisione di mosse che turbarono il nemico, che lo paralizzarono, che gli tolsero ogni velleità, che lo posero nella situazione di un assediato. Ed era il momento della disastrosa ritirata dei russi, era un momento in cui l'Austria era abbastanza ricca di riserve per tentare grossi colpi contro di noi. E si vide il singolare spettacolo di un esercito che ne assediava un altro di forze più che sufficenti alla difesa quanto a uomini, di forze di gran lunga superiori quanto ad artiglieria e a materiale di guerra. L'Esercito nostro rinchiuse gli austriaci a Tolmino, varcò l'Isonzo a Plava, si recò addosso alla testa di ponte di Gorizia, scalò il ciglione del Carso, dovunque vincendo difficoltà incredibili di terreno, insidie e ostacoli terribili di difese artificiali. E per mesi e mesi continuò a martellare di colpi il nemico compiendo due grandi offensive, in luglio e in ottobre-novembre 1915, sgretolando le sue fortificazioni, logorando le sue forze.

Lo poca artiglieria nostra fece prodigi accanto alle meraviglie compiute dalle fanterie: si moltiplicò a furia di abnegazione e di abilità. Fece subire agli austriaci, ricchi di bocche da fuoco, tali bombardamenti quali mai s'erano veduti. Il Comando compiva il miracolo di questa moltiplicazione incredibile degli scarsi mezzi dei quali allora poteva disporre. Ma ecco che dopo mesi di preparazione e di riordinamento pazientissimi e lenti, dopo aver sostenuto tutte le furie nemiche con mirabile sangue freddo, spuntava l'alba della riscossa e in un meraviglioso meriggio di estate, dopo un fuoco tambureggiante che fece traballare tutte le case della città martire, i fanti riuscivano a conquistare Gorizia con impeto irresistibile, sbaragliando il nemico che dovette decidersi alla più umiliante delle ritirate. Questo giorno, il IX Agosto, è rimasto sacro per tutti i goriziani che lo ricordano con particolare compiacimento, come il più bello della storia goriziana.

Ieri sera il Comitato esecutivo per gli speciali festeggiamenti del IX Agosto, riunitosi in seduta, ha concretato definitivamente il programma che ha avuto l'approvazione della Federazione nazionale combattenti che, come è noto, offrirà in detta ricorrenza, una bandiera alla sezione dei combattenti locali. In tale occasione il Consiglio nazionale dei volontari di guerra decorerà il gonfalone del Comune della speciale medaglia di benemerenza. Il segretario generale geom. Vito Di Maio, aperta la seduta, comunicò che alla cerimonia è stato ufficialmente assicurato l'intervento dell'on. Suardo, quale rappresentante del Governo.

Il programma

1) Ricevimento delle autorità.

2) Ore 9.30: Cerimonia ufficiale in piazza della Vittoria; a) saluto del Sindaco di Gorizia; b) consegna da parte dell'on. Russo della bandiera offerta dai Combattenti d'Italia alla Sezione di Gorizia; c) consegna della medaglia di benemerenza al gonfalone del Comune di Gorizia da parte del Consiglio nazionale dei volontari di guerra.

3) Sfilata del R. Esercito, M. V. S. N., bandiere e rappresentanze dei combattenti, dei fasci, di associazioni, scuole ecc.

4) Ore 11.30: Visita al Cimitero degli Eroi.

5) Ore 12.30: Banchetto.

6) Ore 17.30: Adunata al piazzale del Castello con visione dei campi di battaglia.

7) Ore 21: Illuminazione della città, films di guerra in piazza della Vittoria.

La Direzione generale delle FF. SS. ha concesso ai combattenti per il periodo di tempo che va dal 3 al 13 agosto, la riduzione per l'andata e il ritorno da Gorizia del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno e del 50 per cento dalle stazioni delle Tre Venezie.

Per avere diritto a tale riduzione, basterà esibire la tessera 1925 dell'Associazione nazionale combattenti o una dichiarazione rilasciata dalle sezioni o dalle federazioni dalla quale risulti che il viaggiatore è regolarmente inscritto.

I rappresentanti dei combattenti

L'Associazione nazionale combattenti, Comitato nazionale, Roma, comunica che alla cerimonia interverranno pure la medaglia d'oro Baruzzi, che per primo piantò nel 1916 la bandiera italiana, e in rappresentanza dei combattenti italiani residenti nel Belgio il conte Renzo Cardelli Rinaldini.

La commissione sanitaria dell'America latina festeggiata a Roma

ROMA, 5

Ieri alle 17, nella sala del consiglio superiore di sanità a palazzo Viminale, con l'intervento di illustri personalità scientifiche ed ospedaliere e dei dirigenti dei vari servizi sanitari, dello Stato, della Croce rossa e del Comune, è stato offerto un cordiale ricevimento in onore del gruppo dei medici dell'America latina che sotto gli auspici della Società delle Nazioni si trovano in Italia pr rendersi conto della nostra organizzazione in fatto di lotta antimalarica. Tra gli intervenuti si notavano il prof. Marchiafava, il prof. Pestalozza, il prof. Ascoli, il prof. Dionisi, il prof. Arcangeli, il prof. Bignami, il prof. Alessandri, il comm. dott. Lutrario, il comm. Sandicchi del Ministero degli Esteri, il comm. Vitecchi, il generale medico Monaco, il generale Baduel della Croce rossa italiana, il comm. ing. Narbone, la signora Celli e la signorina Grassi. Il direttore generale della sanità pubblica dott. Messea ha rivolto ai graditi ospiti il saluto augurale a nome del ministro dell'Interno e dell'amministrazione sanitaria italiana ed ha auspicato al miglior risultato per i lavori della commissione che con le visite nella capitale, nell'agro romano e nelle paludi Pontine chiude il ciclo degli studi eseguiti all'estero ed in Italia. Il prof. sen. Marchiafava, quale vicepresidente della Croce rossa italiana e come decano della classe medica romana e 'l prof. Gallenga presidente dell'ordine dei medici della provincia, hanno portato un caloroso saluto agli ospiti ricordando i vincoli che uniscono e affratellano i popoli dell'America latina con il nostro Paese. Il dott. Lutrario, a nome della Società delle Nazioni, del cui comitato di igiene è vicepresidente e il dott. Destouche che accompagna per incarico della società stessa gli ospiti, hanno messo in rilievo il significato della visita. Il dott. Nunez sottosegretario al dipartimento dell'igiene di Costarica e il dott. Maldonato della repubblica del Venezuela hanno con fervide espressioni manifestato i sensi dell'ammirazione loro e dei colleghi così per le cordiali accoglienze ovunque ricevute nel nostro Paese, come per la grandiosa e complessa opera che va compiendo il Governo nazionale per la redenzione delle terre malariche.

Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Attlamayr, consigliere di Corte d'Appello in funzione, presidente di sezione al Tribunale di Bolzano è tramutato al Tribunale di Udine, con le stesse funzioni. Rota, giudice pretore a Trieste, è tramutato al Tribunale di Bolzano. Franchi, giudice pretore a Brunico, è tramutato al Tribunale di Bolzano.

Abruzzese, applicato al Tribunale di Pola, è tramutato alla Pretura di Spoleto. Gentile segretario alla Regia Procura di Trento, è nominato cancelliere alla Pretura di Riva. Anselmi, cancelliere alla Pretura di Andria, è confermato in aspettativa per altri tre mesi e destinato dal 15 agosto al Tribunale di Treviso. Cerella, primo cancelliere alla Pretura di Palmanova, è applicato per tre mesi alla Pretura unificata di Trieste. Farchiassin, segretario alla Regia Procura di Gorizia, è nominato cancelliere alla sezione del Tribunale di Trieste.

I premi per la prima serie dei Buoni del Tesoro settennali

ROMA, 5

Presso la direzione generale del Debito pubblico, hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi per i Buoni del Tesoro settennali. Per la prima serie, il premio di un milione è stato vinto dal N. 1902552; il premio di lire 100.000 dal N. 586631; il premio di lire 50.000 dal N. 1992536; il premio di lire 10.000 dal N. 1319207 e i quattro premi da lire 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 609753, 1116575, 292583 e 912812.

La regolazione dei confini italo-jugoslavi giudicata da un giornale croato

ZAGABRIA, 5

(K.) E' interessante conoscere ciò che pubblica un giornale croato sulla regolazione dei confini italo-jugoslavi, che in questi giorni è stata definitivamente risolta.

Questo giornale è l'*Obzor*, l'organo degli intellettuali croati, il quale nella questione dell'accordo italo-jugoslavo ha tenuto piuttosto un atteggiamento ostile e non è immune da italofobia. Le sue notizie, per ciò che riguarda l'Italia, vanno naturalmente prese con le debite riserve.

L'*Obzor* dice che la delimitazione definitiva della frontiera italo-jugoslava ha lasciato, salvo insignificanti correzioni, i confini come erano prima, cioè come erano stati fissati a Rapallo ed a Santa Margherita. Per la più piccola correzione a favore della Jugoslavia, continua il giornale, l'Italia avrebbe chiesto ed ottenuto grandi compensi da un'altra parte. In possesso italiano sarebbero rimasti i punti più strategici della frontiera, e, fra altro, nientemeno che tutto il Javornik. I confini, in gran parte, dividono i possessi in due parti. La parte più ricca è assegnata all'Italia; la più povera alla Jugoslavia. Questi confini — conclude l'*Obzor* — sono fissati con criteri contrari al buon senso, alla praticità e sono capricciosi e innaturali e provocano quotidiane difficoltà e incidenti.

Un monumento a Princip

SPALATO, 5

(K.) Su proposta del presidente della «Orjuna» di Sarajevo, A. Dumic, è stato deciso nel congresso degli «oriunaschi» (fascisti jugoslavi) — tenuto l'altro giorno a Spalato — di raccogliere il denaro necessario fra gli affiliati per innalzare a Sarajevo un monumento a Princip, l'uccisore del principe ereditario austriaco e della sua consorte. Il monumento verrebbe scoperto il giorno di San Vito dell'anno prossimo. Parteciperebbero allo scoprimento tutti gli «oriunaschi» della Jugoslavia.

Adunata nazionalista proibita in Jugoslavia

BELGRADO, 5

Per i giorni 12, 13 e 14 agosto le organizzazioni dei nazionalisti jugoslavi avevano convocato a Zagabria la loro assemblea annuale. Per lo stesso giorno i sokolisti croati avevano indetto una grande festa pure a Zagabria. Ora il Ministero dell'Interno ha proibito l'assemblea dei nazionalisti jugoslavi ed ha permesso che i sokolisti tengano la loro festa. Questa decisione del Consiglio dei ministri è molto commentata, credendosi di veder in essa l'inizio di un corso nuovo nei riguardi dei nazionalisti jugoslavi.

Il ministro albanese Cenabeg a Belgrado

BELGRADO, 5

E' giunto a Belgrado il ministro degli Interni albanese Cenabeg, per continuare le trattative sulle questioni politiche ed economiche rimaste in sospeso e riguardanti i due Stati finitimi.

L'ex Kronprinz a Mondsee

VIENNA, 5

Secondo informazioni private da Mondsee, l'ex principe ereditario di Germania si trova colà ospite del conte Almeida col quale intraprende giornalmente delle partite di caccia.

Tre falsi preti arrestati a Madrid

MADRID, 5

I giornali annunciano che sono stati arrestati tre truffatori internazionali travestiti da preti siriani che col pretesto di questuare a pro dei bambini siriaci perseguitati, hanno truffato ottantamila pesetas.

Un attentato contro Pasic?

BELGRADO, 5

(K.) I giornali di Belgrado pubblicano la seguente notizia che ricevono da Budapest: «Alla frontiera czeco-slovacca è stato arrestato tale Paolo Palosch, sedicente giornalista e corrispondente di giornali esteri. Egli è accusato di aver progettato un attentato contro il presidente dei ministri Nicola Pasic, durante il suo recente viaggio sul Danubio da Belgrado a Bratislava. Il Palosch, allorchè seppe che Pasic era in viaggio, credette che il piroscafo «Zar Nikolaj», in cui si era imbarcato, avrebbe approdato a Budapest alla solita banchina di approdo dei piroscafi fluviali. Era là che egli attendeva Pasic. Quando vide che lo «Zar Nikolaj» filava dritto, noleggiò tosto un idroplano e seguì il piroscafo, al quale fece segno di fermarsi. Al capitano, che lo accolse a bordo, il Palosch disse che essendo egli giornalista e corrispondente di vari giornali esteri desiderava intervistare il Presidente dei ministri. Afferrato tosto dai marinai e perquisito, fu trovato in possesso di due rivoltelle cariche e di un coltello da caccia, e consegnato ai poliziotti ungheresi che lo avevano inseguito con un altro idroplano. Portato agli arresti, il Palosch dapprima negò di aver voluto commettere un attentato su Pasic, e disse che voleva soltanto vederlo e parlare con lui, ma poi, incalzato da domande sull'uso che avrebbe fatto delle armi che aveva addosso, confessò che infatti aveva ricevuto l'ordine da una società politica secreta, di uccidere il vecchio statista per punirlo delle persecuzioni dell'elemento magiaro in Jugoslavia. Non volle dire se aveva dei complici e quale è la società secreta alla quale è affiliato. Fu trattenuto e verrà processato».

La paura dello spionaggio italiano in Dalmazia

ZAGABRIA, 5

(K.) L'*Obzor* riceve la notizia da Spalato, che l'altro giorno nel villaggio di Crohota, dell'isola di Solta, il sergente di gendarmeria Zuje arrestò un professore di geologia all'Università di Zagabria, ritenuto uno spione italiano, giacchè andava esaminando il terreno e saliva spesso sui colli dell'isola esaminando il mare e puntando verso le isole della Brazza e di Lesina certi istrumenti che al gendarme parvero sospetti.

Il sergente, che è un ex gendarme austriaco ed ha avuto un'istruzione prettamente austriaca, arrestò il disgraziato professore vantandosi di avere messo le mani su un pericoloso spione italiano. Per fortuna, nello stesso luogo villeggiava il consigliere di Tribunale dott. Jedlowski, il quale conosceva il professore e riuscì a liberarlo dagli arresti. Tutti i documenti, le legittimazioni, il passaporto non servirono a convincere il gendarme che aveva preso un solenne granchio. Quando gli dissero che il professore era un geologo ed era venuto a Solta per fare studi sull'isola, il dotto sergente rimase sbalordito; non compreso il vocabolo, crollò il capo e disse: «Ma allora che diavolo faceva questo «geolido» sui monti e puntava diabolici istrumenti verso le altre isole e scavava il terreno? Perchè non ci hanno avvertito che è un povero pazzo?».

La situazione economica della Russia

VIENNA, 5

L'addetto commerciale della Russia a Vienna si occupa in un'intervista della situazione economica attuale del paese che egli dichiara ottima. I risultati finora ottenuti hanno superato tutte le previsioni. Le prospettive per l'anno 1925-26 promettono di essere di essere migliori; un miglioramento questo che deve ascriversi all'ottimo raccolto di quest'anno. L'anno scorso la Russia ebbe a soffrire — come del resto tutto il mondo — in causa di uno scarso raccolto, che ebbe per conseguenza — come rappertutto — un forte rincaro. Questo fatto produsse un forte aumento della capacità di compera del ceto dei contadini e con ciò migliori prospettive pel mercato interno. Il raccolto totale dell'anno scorso importò 2.5 miliardi pud. Secondo dati statistici il raccolto di quest'anno sarà maggiore di 8-900 milioni di pud di quello dell'anno passato. Con questo aumento del raccolto la Russia si avvicina al raccolto dell'anno 1916 che importò 3.8 miliardi pud. Anche negli altri rami dell'agricoltura la Russia ha raggiunto quasi intieramente il livello del 1916. La favorevole evoluzione dell'agricoltura si presenta certamente non solo nell'industria e nel commercio estero, ma anche nel bilancio dello Stato e nel campo delle finanze. Il contadino russo ha bisogno per una coltura razionale del terreno non solo di macchine agricole e di attrezzi di campagna, ma ha anche bisogno di una grande serie di altri articoli della vita giornaliera. Il contadino è in grado questo anno — grazie all'ottimo raccolto — di comperare tutti i macchinari necessari per la coltivazione del suolo, ciò che porterà con sè un considerevole aumento della produzione dell'anno venturo. La Russia dovrà fare tutti gli sforzi per poter corrispondere ai maggiori bisogni del mercato. L'industria russa ed il commercio russo non solo dovranno finanziare il mercato, ma dovranno anche per completare il macchinario di cui abbisogna il contadino aumentare la propria produzione rispettivamente fare delle grosse ordinazioni all'estero.

Per questo appunto il commissariato del popolo ha deciso di aumentare di molto il preliminare dell'esportazione e dell'importazione. Il commissariato ha deciso di asportare 300 milioni di pud di grano e oltre altri prodotti russi di esportare anche grandi quantità di olî greggi, di legna, di carbone. Venne pure deciso di importare in via di scambio in una quota maggiore del presente materie gregge, mezzi fabbricati, macchine, attrezzi industriali, istrumenti ed altri articoli per l'industria e commercio russo. Oltre a queste merci si importeranno anche grandi quantità di tessuti ed altri articoli in massa che occorrono alla vita giornaliera russa. Secondo informazioni del commissariato per le finanze si esportarono nel primo semestre di quest'anno merci pel valore complessivo di 231 milioni di rubli; nello stesso periodo di tempo si importarono 233 milioni di merci al confronto di 150 milioni dell'anno scorso. Quest aumento maggiore importazione di macchine agricole (il decuplo dell'anno scorso) e di cotone (del 48 per cento) del 1924. L'importazione di merci finite importava il 27 per cento dell'importazione totale. Le poste più importanti dell'esportazione furono: canape (20 per cnto), pelli (11 per cento), prodotti nafta (10 per cento) e legnami (10 per cento). Grazie al raccolto favorevole di questo anno la Russia spera che l'esportazione totale russa estera raggiungerà la somma di 1200 milioni rubli, ciò che forma il 50 per cento dell'esportazione del commercio estero russo del 1913 che aveva raggiunto la somma di 2641 milioni di rubli.

L'ex deputato popolare Jannelli investito da un motociclista e ucciso

PALERMO, 5

Iersera, mentre transitava nei pressi di Piazza Marina, l'ex deputato popolare avv. Giuseppe Jannelli veniva investito da una motocicletta guidata da un giovanotto. L'on. Jannelli cadendo in terra batteva con forza la testa sul marciapiedi, ferendosi gravemente.

Trasportato all'Ospedale, si apprestarono al ferito le più urgenti cure, ma due ore dopo l'ex deputato moriva per commozione cerebrale.

La misteriosa avventura di un operaio
Aggredito nel centro di Gorizia?

GORIZIA, 5

Stamane si sparse in città la voce di una aggressione avvenuta nelle primissime ore del mattino in piazza Caterini, dove quattro individui sconosciuti, armati di rivoltella, avrebbero aggredito un giovane derubandolo del portafogli contenente 340 lire. Il fatto di eccezionale gravità non poteva non attrarre l'attenzione dell'autorità investigativa e il maresciallo Domenico Di Domenico, comandante la stazione di via Barriera, andò in cerca dell'aggredito che fu identificato per tale Valentino Visintin, di 29 anni, abitante a San Pietro.

Il Visintin, interrogato dal maresciallo Di Domenico, confermò l'aggressione subita, dicendo che verso le 3 del mattino, proveniente da Monte Santo, giunse in piazza Caterini, dove fu affrontato da quattro individui, uno dei quali crede di aver identificato per tale Federico Morsani, che in altri tempi avrebbe lavorato insieme a lui in un'officina. Quando i quattro individui gli furono vicini estrassero di tasca le rivoltelle ingiungendogli di consegnar loro tutto il denaro che aveva indosso. Poichè egli si oppose, questi tristi figuri lo minacciarono dicendo di fargli saltare le cervella, e lo obbligarono ad arrendesi. Fattegli alzare le mani in alto, lo perquisirono derubandolo del portafoglio contenente 340 lire, provenienti dalla vendita di una partita di merci. Raggiunto lo scopo, gli aggressori lo lasciarono partire, imponendogli il silenzio se voleva aver salva la vita.

Il maresciallo Di Domenico, dal modo come il Visintin gli espose l'aggressione subita, nonchè per le varie contraddizioni in cui cadde nel corso dell'interrogatorio fatto a scopo di indagine, maturò tosto il sospetto che più di una grassazione si trattasse di una rapina simulata, per cui iniziò tosto le più accurate indagini. Potè così assodare che il Visintin non fu affatto al luogo indicato e che il Morsani, all'ora in cui avrebbe dovuto avvenire la grassazione era a casa e dormiva tranquillamente, ciò che potè provare nel modo più irrefutabile. Ora, sebbene il Visintin continui a sostenere la denuncia contro il Morsani, fu arrestato per simulazione di reato in attesa di far luce su questo strano episodio di sapore tutto oscuro.

Una zingara rivale di Dulcamara
truffa una ingenua contadina

UDINE, 5

A San Giorgio della Richinveda, grosso paese dello Spilimberghese, capitava in questi giorni una comitiva di zingari. Una donna facente parte della tribù si presentava a certa Vincenza Filipuzzi di G. B., di 37 anni, maritata a tale Donda, e poichè la donna era tutta butterata dal vaiolo, le offriva un segreto di bellezza, di sua fabbricazione, mediante il quale, in meno di una ventina di giorni, tutte le cicatrici sarebbero scomparse.

La Filipuzzi abboccò all'amo e le consegnò 1300 lire, ricevendo in compenso un barattolo di grasso con cui si spalmò il volto. Ebbe però un bell'attendere che la ricetta avesse effetto. Capì allora di essere stata abilmente raggirata e avvertì il marito, il quale a sua volta denunziò il fatto ai carabinieri. Ma era ormai troppo tardi, giacchè la comitiva di zingari aveva lasciato il paese per ignoti lidi.

I giuochi pericolosi

Bambino che annega nel Tagliamento

UDINE, 5

Giunge notizia da Socchieve di una grave disgrazia colà avvenuta ieri. Il bambino Quirino Lenna, di 8 anni, usciva di casa e, anzichè recarsi a giocare con i coetanei, si portava sul vicino greto del Tagliamento, attraversando il corso d'acqua sopra una pericolosa passerella. Il povero piccino perdeva l'equilibrio e precipitava nell'acqua assai profonda e la corrente lo trasportava poi lontano. Il suo cadaverino fu trovato, dopo alcune ore di affannose ricerche, incastrato tra due sassi.

Beve acido fenico per olio di ricino

CERVIGNANO, 5

L'agricoltore G. B. Facchin, di 66 anni, residente a Scodovacca con la moglie e la nuora, vedova di guerra con ben undici figli, sentendosi indisposto, volle prendere dell'olio di ricino che si trovava in un armadio, confuso tra altre bottiglie. Fatalmente, il pover'uomo anzichè la bottiglia dell'olio ne prese una consimile contenente acido fenico che, dopo versato in un bicchiere, trangugiò di colpo per vincere la istintiva avversione al medicinale. Preso da atroci dolori, egli venne subito collocato su di una carretta e trasportato all'ospedale civile di Monfalcone.

Le gesta del bandito incendiario

BOLZANO, 5

Il ricercatissimo bandito di Landeck Praxmarer, ha ferito a fucilate, l'altra notte, Alberto Erkart, Giovanni Schranz e Adolfo Schranz, mentre stavano montando la guardia alle porte di Kauns, il villaggio da lui recentemente incendiato. Sono giunti sul posto da Innsbruck nuovi reparti di gendarmeria.

Il naufragio di un brigantino

LIVORNO, 5

Un violento uragano sorprendeva stanotte il brigantino goletta «Teresa» del compartimento di Genova mentre navigava verso Cagliari. Violente raffiche investirono il brigantino mettendo a dura prova la resistenza dell'equipaggio. Ad un tratto una raffica violenta fece ripiegare fortemente da un lato il brigantino; un'altra determinava lo sbandamento del carico ed una terza lo fece sommergere. Dell'equipaggio mancherebbe il marinaio Antonio Lippi. La scialuppa con gli altri cinque naufraghi, a forza di remi, ha potuto raggiungere il porto.

La voce del morto

PARIGI, 5

Telegrafano da Aden-Port (Indiana) che durante i funerali del signor Carlo Lau, i presenti non furono poco stupiti udendo ad un tratto la voce del morto. Il signor Lau aveva preso la precauzione prima di morire di fare registrare due dischi di fonografo e aveva espresso il desiderio di far udire il primo discorso durante il servizio funebre e l'altro dopo il seppellimento. Nei due dischi postumi, il Lau deplora le condizioni in cui si trova attualmente la chiesa e manifesta le sue idee su quella che dovrebbe essere la chiesa ideale.

Undici minatori gravemente feriti
da uno scoppio di esplosivo

PARIGI, 5

Il *Journal* ha da Madrid che 11 minatori sono rimasti gravemente ustionati in una miniera di Linares in seguito ad uno scoppio di fulmicotone. Il loro stato è gravissimo.

Sanguinoso scontro
fra contrabbandieri e carabinieri

LONDRA, 5

La *Central News* ha da Gibilterra che uno scontro sanguinoso è avvenuto tra l'equipaggio di una feluca di contrabbando di tabacco e alcuni carabinieri spagnoli nelle vicinanze di Malaga. Quattro contrabbandieri e due carabinieri sono rimasti uccisi nel conflitto e due carabinieri feriti. La feluca riuscì a fuggire.

I tentativi per traversare la Manica a nuoto

La sfortunata impresa di un colonnello inglese
Deve rinunciare a 400 metri dalla costa!

LONDRA, 5

Un'altra magnifica impresa sportiva è stata compiuta oggi dal colonnello Freyberg, il quale nel suo tentativo disperato di attraversare la Manica a nuoto, è giunto a soli 400 metri dalla costa inglese. Partito quasi alla chetichella ieri sera da Capo Grifnez, alle 8.20, scortato da un incrociatore dell'Ammiragliato inglese, nuotò tutta la notte, tanto che stamane, prima delle 10, si trovava a sole quattro miglia e mezzo da Dower. Alle 12 era a due miglia e alle 12.30 ad un miglio. Ma qui i suoi sforzi per vincere la marea avversa furono vani. Per molto tempo nuotò con energia e disperazione lungo la costa senza però poter giungere a meno di 400 metri da essa. Il rimorchiatore tentò di porsi davanti al colonnello per parare un po' l'influenza del riflusso, ma ciò a nulla valse ed il Freyberg, quasi inebetito dall'esaurimento, era tratto fuori dall'acqua, alle 15.

La nuotatrice francese Sion
abbandona a due miglia dalla meta

PARIGI, 5

La nuotatrice francese Giovanna Sion, che tentava la traversata della Manica, è fallita nel suo tentativo. Partita alle 8.10 dal Capo Grifnez, ha abbandonato alle 21.40 a due miglia dalla costa inglese ed è tornata a Calais a bordo di un rimorchiatore.

Genoa e Bologna si incontreranno domenica

MILANO, 5

La partita che metterà di fronte la squadra del «Genoa» e quella del «Bologna» per la finale del campionato di prima divisione della Lega Nord, per deliberazione del Consiglio della lega stessa, avrà luogo domenica 9 agosto, su campo ed ora che saranno comunicati tempestivamente alle società interessate.

Quattro morti e quattro scomparsi
sulle Alpi di Innsbruck

INNSBRUCK, 5

Sulla atroce disgrazia di Kufstein si hanno i seguenti particolari: La sera del 2 si spargeva nella regione del Monte Kaiser la notizia che erano scomparsi otto alpinisti, che sembravano essere precipitati in un crepaccio. Dal Giogo di Stripsen partiva allora immediatamente una spedizione di soccorso la quale riuscì a scoprire sulla neve i corpi di quattro turisti, mentre stavano morendo di freddo e di inedia. Più innanzi la spedizione si imbatteva in tre cadaveri umani, orrendamente sfracellati nel Camino delle Guide; il cadavere di un quarto che sembra perito per assideramento venne rinvenuto nel così detto Orto del Diavolo. I vivi, portati abbasso, vennero restituiti, dopo amorose cure, alla vita; i morti vennero identificati per Ugo Fenk, di 26 anni; Fritz Schlapper, di 23 anni, commerciante; Carlo Bogg, di 22 anni, commerciante, e Cristiano Dreisser, di 24 anni, viaggiatore di commercio, tutti di Monaco di Baviera.

Una vetta vergine domata
dopo 25 anni di tentativi

BOLZANO, 5

Giunge notizia dalla Val Gardena che due giovani alpinisti germanici sono riusciti ad arrampicarsi sulla cima della Furchetta, per la parete settentrionale, che centinaia e centinaia di alpinisti, in vani tentativi, durati 25 anni, non furono mai capaci di superare. I due alpinisti impiegarono sole 7 ore per raggiungere il punto massimo finora raggiunto, e altre 10 ore per raggiungere la vetta, sulla quale era caduta allora allora la neve.

Baracca asportata dall'innondazione

BOLZANO, 5

In seguito alle recenti pioggie il Rio Gleitner in Passiria, si gonfiò in modo tale da produrre una serie di frane e di piccole innondazioni. I travi e le macerie provenienti dalle valanghe di alta montagna lo ingombrarono in tal numero, che ostruito il sottopassaggio di Badl, le acque si rovesciavano muggendo per le campagne. Un contadino e un soldato che stavano in un campo vicino si accorsero che la corrente, investita una baracca di legno della ditta Richetti, in località Pian delle Oche, la stava travolgendo. Ratti come il fulmine, i due uomini si slanciavano entro la baracca, riuscendo a trarne in salvo, con grandissimo pericolo della vita, una donna e i due figlioli. La baracca venne asportata e fracassata. I danni portati alle campagne sono ingentissimi.

I sette aviatori americani che dovevano prendere posto stamani negli aeroplani diretti al Marocco, hanno dovuto ritardare la loro partenza a causa del cattivo tempo.

COMUNICATI *)

Rettifica

A' rettifica del contenuto dell'editto 30 luglio a. c. Cw. 152-25-2 del R. Tribunale Commerciale di Trieste; io sottoscritto dichiaro di aver la mia fissa dimora fino dal 1919!!! **in piazza della Borsa N. 8**, ed i miei uffici **in via Geppa 15**; e che nella causa che verte con la Banca Bergamasca, io non sono che il girante mentre l'accettante è già in via di accomodamento con la Banca stessa; e questo per norma di tutti.

PERETTI ORESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo Stelvio, il Predil e i valichi alpini

La nostra inchiesta sulle condizioni delle vie di comunicazione ferroviaria che fanno capo ai porti dell'Alto Adriatico ci condusse a considerare il progetto dello Stelvio e quello del Predil nel quadro degli interessi italiani. Ebbene, dopo aver consultate le maggiori personalità dei nostri circoli economici, industriali e commerciali, considerammo chiusa l'inchiesta con un nostro articolo, pubblicato domenica scorsa, nel quale, tra l'altro rilevavamo che il progetto per la ferrovia dello Stelvio prevede una spesa superiore ai due miliardi. La somma non è indifferente, specie nell'attuale momento economico e finanziario italiano; certamente la Nazione affronterebbe con coraggio questo nuovo onere se essa fosse certa di veder realizzati i vantaggi che al suo sacrificio si promettono. I tecnici, da noi interpellati, si sono, invece, dimostrati molto scettici a questo proposito, rilevando che lo Stelvio rappresenta appena un sensibile miglioramento delle comunicazioni tra Milano e Monaco di Baviera, ma non rappresenta ancora ciò che all'Italia occorre in ispecial modo: la indipendenza tariffaria rispetto alla Jugoslavia, dalla quale in certi momenti dipende l'esistenza e la vitalità del porto di Trieste e degli interessi nazionali che ad esso fanno capo. Un lusso, insomma, di fronte ad una necessità.

Senonchè alla importante questione dello Stelvio dedicava giorni fa anche il *Corriere della Sera* un articolo tendente a porre la situazione dei traffici adriatici in seconda linea di fronte ai traffici che fanno capo alle vie di comunicazione centrali. Spostava, insomma, una situazione di fatto per richiamare l'attenzione dei fattori competenti sulla questione dello Stelvio.

Il trattato di pace

L'articolo in tema di traffici dei valichi alpini, firmato da «Mestron», esordiva rilevando che

«i tempi non sono propizi alle grandi immobilizzazioni di capitali e può darsi perciò che il nuovo traforo dello Stelvio debba ancora attendere anni parecchi prima di passare dallo stato di progetto a quello della esecuzione: ma bisogna appunto profittare dei periodi di scarse risorse — favorevoli agli studi — per preparare con sagge previsioni le opere da eseguire nei momenti fortunati che sogliono immancabilmente alternarsi ai difficili. Fu già detto che occorre fare il necessario per evitare la decadenza dei diritti assicuratici dal trattato di S. Germano per quanto riguarda la nuova strada alpina e lo ricorda, in un suo ordine del giorno del 20 luglio, il Comitato bergamasco pro-Stelvio. Probabilmente si tratterà della proroga pura e semplice dell'impegno preso dall'Austria verso di noi per la corresponsione di un contributo alla costruzione ed al miglioramento della linea del Colle di Rezia e non dovrebbero per questo sorgere difficoltà.»

Nell'articolo non si fa cenno che gli impegni dell'Austria riguardano esplicitamente anche il Predil; si mettono fuori, invece, cifre sulle vicende del traffico attraverso i valichi alpini, non certo esatte e accompagnate da considerazioni che svalutano l'importanza del traffico attraverso i porti dell'Alto Adriatico e particolarmente di Trieste.

I valichi alpini

Ma ecco i punti riassuntivi dell'articolo:

«Le stazioni ferroviarie di frontiera sono raggruppate in occidentali, centrali e orientali. Nel primo gruppo abbiamo posto Ventimiglia, Modane e Domodossola, nel secondo Luino, Chiasso e Peri (ora Brennero); nel terzo tutti i restanti. Il terzo gruppo è quello in cui lo spostamento dei confini ha apportato molte variazioni. Prima verso Oriente avevamo Primolano, Pontebba, Cormons e Cervignano come stazioni di confine; ora abbiamo S. Candido (Innichen), Tarvisio, Piedicolle e Postumia, che venne solo nel 1921 a sostituire Longatico. Le tabelline sono fatte in modo da mostrar subito le variazioni verificatesi nel nostro traffico alpino da prima a dopo guerra. Si può subito fare il rilievo che anche questa parte del nostro traffico presenta oggi, come lo presentava prima del 1914, la caratteristica comune a tutta la massa degli scambi italiani del prelevare delle importazioni sulle esportazioni; nè sono mutate le proporzioni: tanto nel 1913-14 che nel 1923-24 si ebbe sul totale il 60% di merci importate contro il 40% di esportate».

Occorre rettificare subito una circostanza capitale: il valico del Brennero entra nella sfera del movimento commerciale orientale e non centrale. L'articolo continua così:

«I valichi centrali denunciano una stazionarietà di cifre che contrasta col forte aumento subìto dal traffico dei valichi occidentali ed orientali. I valichi occidentali, attraverso i quali passavano prima della guerra intorno alle 500.000 tonn. importate e dalle 200 alle 300.000 tonn. esportate, ora ci mandano circa 1.300.000 tonn. delle prime e ritirano 700.000 tonn. delle seconde. Più elevato ancora è l'incremento dei valichi orientali, che da un complesso di circa 500.000 tonn. (300.000 importate, 200.000 esportate) sono passati a tre milioni e mezzo di tonnellate, due milioni di importate, uno e mezzo di esportate.

Ma le esportazioni evidentemente crescono e si vanno avvicinando al quantitativo di anteguerra. Sommando infatti ai dati del I.o semestre 1924 quelli del II.o semestre di detto anno (del I.o semestre 1925 nulla si sa ancora) si ritrova una cifra totale di merci esportate superiore a quella dell'anteguerra, vale a dire di 475.870 tonn.

E' facile arguire che il traffico dei valichi centrali, fra i quali andrebbe annoverato lo Stelvio, è destinato a crescere non appena i rapporti doganali colla Germania saranno sistemati. I valichi centrali prima della guerra rappresentavano tanto per la importazione che per la esportazione un movimento quasi triplo di quello dei valichi di occidente; è perciò da prevedere che, riformatosi presso a poco l'antico assetto economico, il movimento fra l'Italia e il Centro di Europa crescerà notevolmente da quello che è oggi e una nuova via troverà utile impiego.

Quanto ai valichi orientali, il rimarco immediato è che essi ora servono una zona assai più estesa della precedente. Il traffico di Trieste che prima della guerra appariva austriaco, ora è compreso fra i traffici italiani per quanto concerne il passaggio di frontiera. Ma tengasi presente che mentre per gli altri valichi la grande maggioranza delle merci scambiate è di vera importazione ed esportazione (cioè si tratta di merce estera introdotta in Italia o di merce prodotta in Italia e venduta a paesi forestieri pel consumo interno) i valichi orientali hanno grande copia di merce in transito, cioè di merce estera che scala a Trieste o Venezia e va pel consumo fuori d'Italia. Il transito è utile ed è ricercato dai porti e dalle ferrovie, ma non rappresenta vera fonte di ricchezza pel Paese. Ad ogni modo è da rilevare con compiacimento che Trieste abbia ripreso ad alimentare il suo retroterra malgrado lo spostamento dei confini e la lotta che hanno ripreso a muovere i Porti del Nord».

Questo articolo non poteva passare inosservato. Tocca troppo nel vivo la nostra posizione di grande scalo marittimo e ferroviario. E siamo grati al comm. dott. Alberto Moscheni, la cui competenza in materia economico-commerciale è ben nota nei nostri circoli e presso i dicasteri centrali, d'aver fatto — a commento delle considerazioni del *Corriere della Sera* e per rettificarne gli errori — le seguenti dichiarazioni:

La realtà della situazione

«Mi sarei imposto anche in avvenire quel riserbo che ho adottato finora in una questione così delicata, se l'articolista non avesse sostenuto la sua tesi con cifre statistiche riguardanti il movimento ferroviario ai transiti principali e non avesse fatto dei commenti sul traffico triestino che non possono restare senza risposta.

Parlino intanto le cifre.

La statistica ufficiale pubblicata nel Conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno 1925 (*Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio 1925), indica il movimento ai transiti ferroviari nel 1924, come segue:

	import.	esport.	assieme
	(in 1000 tonnellate)		
Tarvisio	929.42	677.98	1607.4
Postumia	893.45	549.32	1442.77
Chiasso	689.49	351.87	1041.36
Domodossola	826.23	202.2	1028.43
Modane	602.23	368.1	970.33
Brennero	255.—	475.87	730.87
Piedicolle	302.2	168.54	470.74
Ventimiglia	298.66	120.12	418.78
Luino	187.8	180.36	368.16
Fiume	77.33	39.13	116.46
S. Candido	76.9	10.39	87.29
Totale	5138.7	3143.9	8282.6

Raggruppando le cifre per transiti occidentali, centrali e orientali, si arriva ai seguenti risultati:

	movimento tonn.
a) transiti occidentali (Modane, Ventimiglia)	1.389.100
b) transiti centrali (Chiasso, Domodossola, Luino)	2.438.000
c) transiti orientali (Tarvisio, Postumia, Brennero, Piedicolle, Fiume e S. Candido)	4.455.500
	8.252.600

La preponderanza dei transiti orientali è evidente; essi abbracciano il 53.9% del traffico totale.

Ne discende un nuovo argomento — accanto a quelli commerciali, politici e militari già ampiamente svolti su questo giornale — a favore di una nuova comunicazione attraverso il valico del Predil, destinata a sollevare il fortissimo movimento di Tarvisio e di Postumia.

Ma l'articolista su ricordato ha voluto anche lanciare una freccia contro il traffico triestino, qualificato anche questa volta, come prevalentemente estero, come aveva già fatto la prima relazione della Commissione Reale sui servizi marittimi, cioè nel sensi che questo traffico, perchè estero, non meriterebbe appoggio.

La precedenza al Predil

Il traffico estero di transito non è meno prezioso per il nostro Paese del movimento turistico, la cui importanza per la nostra valuta è ben nota, e se l'Inghilterra si è arricchita trasportando merci per conto di tutto il mondo, non si sa vedere come questo prezioso contributo (di trasporti per conto dell'estero) che i porti redenti hanno apportato al nostro Paese, non debba essere anche per l'Italia di notevolissimo vantaggio.

E' doloroso che in Italia taluno possa ancora ragionare con criteri tanto ristretti, quando il ritmo più accelerato impresso alla nostra economia del dopoguerra, ci costringe a guardare ben oltre i nostri confini e fare una politica non regionalistica, ma mondiale.

Nè ci tranquillizzano le ulteriori osservazioni dell'articolista suddetto il quale si mostra soddisfatto della ripresa del traffico triestino. Questa soddisfazione non altera l'impressione destata dalla squalifica del nostro movimento di transito, quale meno degno di considerazione. Nè occorre ripetere quanto è stato già osservato più volte: che cioè il nostro traffico ha subito nel 1925 una forte depressione e che soltanto provvedendo e prevedendo si potrà essere agguerriti per l'avvenire.

E che del resto nei circoli competenti l'urgenza della linea del Predil sia riconosciuta, è accertato dal voto unanime d'una vasta assemblea ufficiale riunita a Roma ancora nel 1920, col concorso di tutti i Ministeri competenti, nella quale si decretò «l'assoluta precedenza della linea del Predil su qualunque altra costruzione ferroviaria».

Nessun argomento è venuto a modificare i gravi motivi tecnici e commerciali che dettarono tale deliberato, anzi la ripresa del traffico triestino, venuta qualche anno dopo, non rese che più urgente e giustificato tale provvedimento».

Il traffico con la Cecoslovacchia

E già che scriviamo di statistica in materia di traffici, ecco anche una lettera del signor Oscar Ebner de Eventhall:

«Ho letto con vivo interesse l'articolo intitolato «Il traffico di Trieste e di Amburgo con la Cecoslovacchia» sul *Piccolo* di ieri.

Dopo attento esame però le cifre esposte non mi sembrano esatte specialmente in quanto concerne l'esportazione dello zucchero dalla Cecoslovacchia via Trieste.

Per l'anno 1924 la cifra totale per lo zucchero, la carta, pasta di carta, alcool e zolfanelli dalla Cecoslovacchia via Trieste figura con 36.115 tonnellate nel mentre che secondo la statistica del Museo commerciale la cifra per il solo zucchero ascenderebbe a tonn. 192.923. Mi consta pure che il quantitativo di 36.115 tonn. è stato raggiunto da due sole ditte esportatrici di zucchero. Per i primi 4 mesi del 1925 la cifra totale per i cinque articoli figura con 21.947 tonn. nel mentre che nel solo mese di febbraio appar statistica della Camera di Commercio vennero esportate via Trieste 46.341 tonn. La cifra di 21.947 tonn. venne pure raggiunta da sole due o tre delle maggiori ditte di Trieste».

Il costo della vita nel decorso luglio

L'ufficio di lavoro e statistica del Municipio pubblica il numero indice del costo della vita nello scorso luglio, che è stabilito in 121.24. La fissazione del numero indice fu, com'è noto, stabilita nel luglio del 1920 e fissata per quel mese con 100. Negli anni successivi abbiamo avuto per il luglio numeri indici varianti fra il 103.08 nel 1921 e 103.92 nel 1922. Quest'anno il numero indice è salito a 121.24, con un aumento medio di ben 8 punti e raggiunge, in questo mese, che rispetto al costo medio è il più a buon prezzo di tutto l'anno, il limite più alto raggiunto dal 1920 in poi, eguagliando quello del marzo di quest'anno, fissato in 121.25.

Se, com'è da prevedersi, l'ascesa dei prezzi continuerà per il mese in corso per tutti i generi, come negli anni decorsi, e vi si aggiungerà il notevole aumento avvenuto per il pane e i prodotti di farina in seguito al dazio sul grano, le previsioni per il numero indice di agosto di quest'anno non sono certo confortanti.

L'Ufficio di statistica fa seguire alla determinazione del numero indice le seguenti considerazioni:

«121.24 punti segna il numero indice del costo della vita per il mese di luglio u. s., con un aumento di punti 1.48 rispetto al mese precedente.

Si segnalano tra le voci in aumento le seguenti: il riso di lire 0.20 al kg., il lardo di lire 1.20 al kg., l'olio d'oliva di lire 0.60 al litro, la frutta di stagione di lire 0.72 al kg., il vino di lire 0.20 al litro e le uova di lire 0.05 al pezzo; in diminuzione si riscontrano le patate di lire 0.40 al kg. e la verdura di lire 0.08 al kg.

Nei capitoli complementari del «vestiario» si verifica pure un aumento di lire 1.01 e in quello delle «spese varie» di lire 0.21. Inalterati rimangono i capitoli del «calore e luce» e dell'«abitazione».

La costituzione dell'A. N. C. I. Iersera, nella sala della Confederazione dei bancari si radunarono i combattenti aderenti alla Associazione nazionale combattenti indipendenti, per la costituzione della sezione triestina. Aperta la seduta il convocatore Pagnacco riferì sull'incarico avuto dal Comitato centrale, rilevando come compito primo di questa riunione fosse quello di costituire la sezione di Trieste e di eleggere un suo organo dirigente, il quale dovrà sistemare la sezione. Dopo una lunga discussione si procedette alla nomina del consiglio direttivo della sezione che risultò così composto: Consiglieri: cav. Carlo Sbisà, Bruno Pincherle, Giuseppe Bazzaro, dott. Mario Viezzoli, Luigi Aversano, Giuseppe Colman-Demori, Sergio Sauli, dott. Roberto Calligaris, Eugenio Borsatti, Giacomo Sansone e Gabriele Foschiatti; sindaci: Ercole Miani, Enrico Guastalla e avv. Bruno Matosel-Loriani, supplenti Dante Moro e Vincenzo Sarcinelli. Dopo viva discussione, alla quale partecipano Sangiorgi, Doratti, Matosel, Pagnacco, Sbisà, Napoleone ed altri, viene approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «I combattenti di Trieste, ricostituendo la loro fraterna unità sotto le libere insegne dell'Associazione nazionale combattenti indipendenti, riaffermano la maggiorennità politica dei fanti ridiventati cittadini, epperò riconfermano il loro diritto — dentro i confini delle leggi — all'esercizio di ogni libertà, prima cifra di distinzione dei popoli civili, e mandano un saluto ai compagni di tutt'Italia che, custodi del patrimonio ideale della guerra, seppero e sanno tenere più in alto d'ogni gagliardetto partigiano la bandiera della guerra, chiesta, combattuta e vinta per l'Italia, per la libertà e per la civiltà».

Su proposta Sangiorgi viene riconosciuto quale organo della nuova sezione *La Frontiera*. Viene poi approvata all'unanimità una proposta di Castelletto per l'invio di un telegramma di saluto all'on. Viola.

Dopo la seduta, si riunì il nuovo consiglio per la distribuzione delle cariche. Venne nominato presidente il cav. Carlo Sbisà, a vicepresidente venne eletto il dott. Mario Viezzoli, a segretario il rag. Luigi Aversano, ad economo Sergio Sauli.

Festeggiamenti a bordo del «Martha Washington» a New York. La colonia italiana di New York si compiace spesso di allestire le proprie festività a bordo dei nostri transatlantici, che rappresentano per essa quasi un lembo della Patria lontana. Anche durante l'ultima sosta del «Martha Washington» della «Cosulich», nella metropoli nordamericana si tenne a bordo, per iniziativa dell'Associazione degli ex combattenti e sotto gli auspici del giornale *Il Piave*, un brillante ricevimento in onore del console cav. dott. Rossi, trasferito a New Orleans. Intervennero alla festa numerose personalità della colonia, con a capo il console generale comm. Axerio. Durante il ricevimento l'orchestrina di bordo eseguì della musica scelta. Geni Sadero, la squisita cantatrice triestina, che si trova da qualche mese in America, per una «tournée» artistica, fece udire, vivamente applaudita, alcune delle sue deliziose e caratteristiche canzoni popolari.

La festa campestre al Ricreatorio della Lega R. Pitteri. La festa campestre che ebbe luogo domenica scorsa al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo fu disturbata dal temporale, che in quel giorno imperversò verso le 17, e il comitato aveva deciso dapprima di rimandarla a sabato prossimo. Ma, rasserenatosi il tempo, la festa continuò felicemente fino alle 24. Ieri a sera si radunò al Ricreatorio il comitato promotore che, visto il lieto esito finanziario e morale della festa, — vi partecipò, si può dire, quasi tutta San Giacomo — decise di non ripeterla sabato prossimo, anche perchè domenica 9 corr. ve ne sarà tenuta una al Ricreatorio della Lega di Opicina, alla quale, a quanto si prevede dai preparativi che colà si fanno, non mancherà certamente il più lusinghiero successo. Però, per non lasciare a bocca asciutta quelli che ancora attendono per sabato la continuazione della festa, la direzione del Ricreatorio, su proposta del comitato, decise di tenere in quel giorno, alle 21, un concerto di banda, con uno scelto programma, nel giardino.

Alla seduta del comitato intervenne il dott. Petronio, vicepresidente del gruppo locale della Lega Nazionale, il quale, a nome pure del consiglio direttivo, espresse tutto il plauso ai componenti il comitato, che con tanto amore e sì solerte lavoro prepararono la magnifica festa, e li esortò a dare sempre la loro opera per il bene della Lega Nazionale, ciò che essi ben volentieri promisero, per l'affetto che portano all'istituzione.

Festa estiva pro dote della scuola di Monrupino. Organizzata da un comitato di villeggianti, avrà luogo sabato prossimo una festa famigliare estiva a favore della scuola di Monrupino (Repentabor). La festa, che si terrà nel vasto giardino della Trattoria Furlan, a Monrupino, principierà alle 20, con un ricco e variato programma di divertimenti.

Fresco in mare del Circolo impiegati bancari. Sabato 8 corr., con il piroscafo «Bella Riviera», il Circolo impiegati bancari organizza un fresco in mare con concerto liutistico, «jazz-band» e ballo. Partenza dal molo Audace alle 21; ritorno alle 24. Inviti e biglietti si possono ritirare in sede dalle 18 alle 24 ogni sera e sabato fino alle 20.

Rivendite di generi di privativa in concorso. La locale Intendenza di Finanza pubblica gli avvisi d'asta per le rivendite di generi di privativa di via Chiozza 13 e di via Broletto 181 (Chiarbola superiore). Per la rivendita di via Chiozza l'asta sarà tenuta in una sala dell'Intendenza, alle 10 del 7 settembre prossimo e per quella di via Broletto, alle 9 dello stesso giorno.

L'applicazione dell'amnistia a Trieste

Dall'egregio avv. U. J. Turola riceviamo:

Mi si consenta di rettificare una inesattezza contenuta in un articolo apparso nelle *Ultime Notizie* di ieri e che si occupa della applicazione dell'amnistia a Trieste. Sono in quell'articolo ricordati — a titolo di esemplificazione — due recenti clamorosi processi celebratisi davanti al nostro Tribunale Penale: quello così detto delle sterline e quello dei falsificatori delle azioni Cosulich; ed è scritto dall'articolista che entrambi cotesti processi non vengono beneficati dal decreto 1.o agosto corr. dal quale sarebbero esclusi tutti i delitti contro la fede pubblica.

E' un errore. Il testo del decreto esclude dall'indulto solamente i delitti previsti dal capitolo I.o, titolo 6.o, libro 2.o del Codice Penale; esclude cioè tutti gli imputati di falsità in monete; quindi non potranno essere indultati gli imputati del processo di falsificazione e spendita delle sterline.

Ma ogni altro delitto di falso, sia pubblico che privato, preveduto e punito nei capi II.o e III.o dello stesso libro 2.o, titolo VI.o del Codice Penale, gode evidentemente dell'indulto non essendo stato tassativamente escluso dal decreto in parola.

Di conseguenza tutti i colpevoli di falsificazione delle azioni Cosulich — sia pure che le azioni di quella compagnia di navigazione siano titoli di credito —, saranno beneficiati dei due anni di indulto, naturalmente ove esistano le premesse riguardanti i loro precedenti penali.

Concludendo, non è vero che tutti i delitti contro la fede pubblica siano esclusi dall'indulto, ma soltanto quelli che contemplano la falsità in monete.

La consegna delle insegne al gr. uff. Arch. L'Associazione degli interessati nel commercio del legname, riunitasi in assemblea generale straordinaria il giorno 4 corr., ha offerto al suo presidente gr. uff. Carlo Arch, le insegne di gr. uff. della Corona d'Italia. Il direttore dott. Michele Gunalachi ricordò in questo incontro le elette benemerenze del presidente dell'associazione. Il gr. uff. Arch, commosso, ringraziò vivamente gli associati, assicurando di contribuire con indefessa operosità al raggiungimento dei fini che si propone l'Associazione degli interessati nel commercio del legname.

Tassa sugli scambi legname e proroga del termine per la denuncia delle giacenze. Il ministro delle Finanze ha emanato la seguente circolare: Ritenuta l'opportunità di consentire agli interessati una maggiore larghezza di tempo per provedere alle denuncie delle giacenze di legname resinoso da opera in loro possesso al 30 giugno 1925 ed al pagamento della relativa tassa di scambio a norma dell'art. 8 del decreto ministeriale 18 giugno 1925, n. 44273, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 giugno u. s., n. 149, il termine all'uopo stabilito nel citato art. 8, scadente il 31 luglio corrente, viene prorogato a tutto il 20 agosto 1925.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Carmen Micheucich, con il signor Mario Ricci. Auguri vivissimi e felicitazioni.

L'opera dei vigili al fuoco

Una meda di fieno distrutta dalle fiamme 10 mila lire di danni

Ieri alle 13.30 l'appostamento principale dei vigili del fuoco veniva informato dal vigile urbano Albertini che in S. Giacomo in monte e precisamente sopra la scala Bernini, sulla pubblica via si era incendiata una grande cassa contenente della paglia, abbandonata poco prima da alcuni monelli che erano stati visti trasportarla su di un carretto. Sul posto si recò subito con un carro il capitano Bugliovatz, il quale trovò il falò in piena efficienza. Messo in azione un piccolo idrante, dopo poco tempo il fuoco potè venir spento. Poichè non si conoscono nè il proprietario della cassa bruciata, nè la causa perchè fu portata colà e incendiata, i carabinieri di quel settore hanno avviato ricerche.

— Verso le 13.40, una telefonata avvisava i vigili al fuoco che a Zaule, in un fondo comunale, nei pressi del serbatoio d'acqua, da pochi mesi tenuto in subaffitto da certo Leiter, si era incendiata una grande meda di fieno. Poichè il capitano Bugliovatz era uscito per la precedente chiamata, immediatamente, con un carro di campagna, uscì dall'appostamento una squadra di vigili, al comando del vicebrigadiere Giordano. All'arrivo dei vigili, la meda, di oltre 400 quintali, era completamente in preda alle fiamme, le quali, alimentate dal vento, minacciavano seriamente di attaccare altre mede poste vicine a quella incendiata. Il vicebrigadiere, visto il pericolo, ordinò ai suoi dipendenti di tentare tutto il possibile per delimitare il fuoco.

Non senza difficoltà per la mancanza di un attacco d'acqua vicino e adatto, l'idrante fu messo in un piccolo rigagnolo. Quindi i vigili affrontarono con il getto le fiamme. Dopo circa otto ore di faticoso lavoro, i vigili ritornarono all'appostamento. Il fieno della meda incendiata andò completamente distrutto, ma il faticoso lavoro dei bravi vigili riuscì almeno a salvare l'altro fieno all'ingiro. Il danno che risente il sig. Leiter supera le 10.000 lire, non coperte da assicurazione.

Malconciata dal marito in furia. Ieri sera alle 23 si presentò alla Guardia medica certa Argia Torrise, di 40 anni, abitante in via Domenico Guerrazzi n. 3, per farsi medicare un ematoma al ventre e ustioni di primo grado alla guancia sinistra e al collo. Al dott. Ferra, che le prestò le medicazioni necessarie, la donna raccontò che poco prima aveva leticato con il marito, cosa che succede spesso. Ad un tratto il Torrise afferrò un piatto pieno di brodo bollente e lo lanciò contro la moglie, colpendola poi con pugni e calci. Dichiarata guaribile in dieci giorni, la donna si recò in Questura a sporgere denuncia contro il violento.

Gentilezze fra vicini. Fra Augusta Pelizzon, di 39 anni, ed Egidio Feltrin, abitanti tutti e due in via S. Maurizio n. 10, si accese ieri alle 16, su un pianerottolo della casa, un violento diverbio. Ad un certo momento il Feltrin, inviperito, colpì la donna con uno scudiscio. La Pelizzon non voleva essere da meno di lui e levò perciò di saccoccia una chiave e gli lasciò andare un colpo. Tutti e due, alla distanza di qualche minuto, si recarono alla Guardia medica, ove alla donna fu ricontrata una contusione al'avambraccio sinistro, e al giovane una ferita al gomito destro.

Un giovane che perde la ragione. Ieri, verso le 12, l'Infermeria Treves veniva chiesta d'urgenza in via Ruggero Manna n. 21, ove un giovane, certo Bruno C., di 23 anni, commetteva ogni sorta di stranezze, minacciando i famigliari. Poco dopo, con una automobile, furono sul posto due infermieri, i quali convinsero il disgraziato a seguirli fino all'automobile, con la quale il C. fu portato all'ospedale psichiatrico, ove fu accolto.

Sul lavoro. Il pittore Mario D'Agostino, di 40 anni, abitante in via Molino a vento n. 44, ieri verso le 15, mentre era intento a dipingere la porta principale della stazione ferroviaria di Rifemberga, improvvisamente, per una folata di vento, il portone si chiuse con violenza, mandando in frantumi una lastra dell'invetriata. Uno dei cocci colpì il pittore alla testa. Ritornato a Trieste iersera, il D'Agostino si recò all'Ospedale Regina Elena, ove il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacera alla regione parietale destra. Dopo la medicazione il pittore rincasò.

Una piaga moderna: l'emigrazione clandestina

Truffe, truffati e truffatori a bordo dei grandi transatlantici

Le varie leggi americane tendenti a limitare fino all'assurdo il numero dei nostri connazionali che possono sbarcare ogni anno negli Stati Uniti, hanno creato in Italia e altrove la mala pianta dell'emigrazione clandestina. Essa è alimentata, oltre che dalle sempre più severe restrizioni, da quella vasta e ben organizzata rete di agenti e di gruppi che operando dal paese di origine al posto d'imbarco, riescono in mille modi a far deviare gli aspiranti all'emigrazione regolare per farli partire clandestinamente, guadagnando così lauti compensi.

I clandestini a Trieste

Il nostro porto, centro importantissimo nel movimento migratorio, serve naturalmente anche come punto di concentramento o per lo meno di tappa dell'emigrazione clandestina, che avviene in mille maniere, che in mille modi tenta di violare le severissime leggi che regolano l'emigrazione. E' una lotta serrata, condotta dalle autorità competenti contro queste organizzazioni, contro agenti e agenzie clandestine, contro ingaggiatori di marinai e contro favoreggiatori. L'autorità di p. s. non ha ben scoperta una combriccola di questi messeri, che già altre ne fioriscono con metodi più perfezionati, con maggior sfoggio di documenti e di timbri falsificati.

Le organizzazioni di emigrazione clandestina non sorgono e non vivono in una sola città, ma hanno ramificazioni in tutti i porti importanti del mondo, agiscono in tutte le regioni, cercano i loro clienti nelle campagne, nei piccoli villaggi, nelle piccole città, da per tutto dove vedono la possibilità di guadagnare.

Poveri contadini, specialmente del meridionale, allettati dalla promessa di essere fatti emigrare in America, vendono la casa, il podere, e quanto posseggono al paese natio e vanno nei grandi porti, ingaggiati da truffatori senza scrupoli, i quali con un cumulo di fandonie si fanno consegnare quasi tutti i denari e quindi li abbandonano sulle calate del porto o in fondo alle stive, dove gli infelici vengono spesso trovati durante l'ultima visita a bordo o durante la traversata.

Come avviene l'ingaggio

Innumerevoli sono le maniere usate dagli agenti truffatori per ingannare la buona fede dei contadini e violare la legge. Quasi quotidianamente le autorità scoprono nuove combriccole che agiscono con mezzi e direttive nuovi. Oggi i clandestini vengono fatti passare sui piroscafi sotto le vesti di fornitori e una volta a bordo vengono fatti sparire dai compari che si trovano sul piroscafo; domani salgono sul trasporto — come avviene spesso a Napoli — nascosti nelle ceste del carbone, e quindi si gettano nei carbonili; altri riescono a penetrare a bordo durante la notte, aiutati dai soliti compari, che procurano loro un nascondiglio nei luoghi più reconditi; altri ancora vengono fatti passare — come è avvenuto a Genova — per «coristi» o «musicanti».

Una gran parte però dell'emigrazione clandestina trova il motivo di esistere e di fiorire nella limitazione di navigazione imposta dalla legge ai disertori. Disertori nella marina mercantile vengono considerati tutti i marittimi che, arrivati in un porto di approdo non nazionale, lasciano la nave senza farvi più ritorno.

Nell'America del Nord, questo avviene spesso; i marinai, i fuochisti, tutta quella legione di basso personale che si trova sui transatlantici, dà continuamente una larga percentuale di disertori. Quando i piroscafi tornano in patria, sono trasmessi alle autorità competenti gli elenchi con i nomi dei transfughi, i quali vengono condannati — oltre ad altre penalità — a non poter navigare più per due anni.

Trovandosi in America, il disertore che credeva di trovare la fortuna, non trova spesse volte neppur lavoro, e allora ritorna in patria, dove spera di poter imbarcarsi; ma invece viene colpito dalla proibizione di navigazione e si trova perciò sul lastrico, senza lavoro. Ecco allora apparire i soliti agenti, che si prendono a cuore la sorte del marittimo e tentano di farlo ritornare in America. Spillano naturalmente al disgraziato fino l'ultimo soldo, dopo averlo provvisto di documenti falsificati, alle volte tanto grossolanamente da rendere subito evidente il trucco.

Ma non soltanto nel campo dell'emigrazione e dell'imbarco clandestino agiscono questi vampiri. Si intrufolano fra i marittimi in attesa di imbarco e fanno credere loro, vantando appoggi e raccomandazioni, di poterli far sfuggire al rigore dei turni, facendosi consegnare anticipatamente fior di biglietti da mille, e facendo imbarcare poi quasi sempre il marittimo quando è arrivato il suo turno.

La lotta contro la triste piaga

La lotta contro i clandestini di tutti i generi e contro gli ingaggiatori, viene condotta su vasta scala dall'autorità preposta all'emigrazione, dalla pubblica sicurezza, dagli agenti portuali, e dalle compagnie di navigazione stesse, che hanno interesse a far procedere tutto regolarmente. Quando i piroscafi sono ormeggiati nei porti, vengono continuamente sorvegliati e agli accessi si trova apposito personale che controlla l'entrata e l'uscita delle persone. Prima che il piroscafo lasci il porto viene eseguita una visita rigorosissima a tutto lo scafo, e altre visite vengono fatte durante la traversata con cani poliziotti, con «battute» improvvise, e con tutti i mezzi suggeriti agli ufficiali di bordo dalla pratica.

All'arrivo in America, il piroscafo viene nuovamente visitato dalla commissione americana che, dopo visitati i passeggeri di I.a e di II.a classe e fattili sbarcare, minutamente visita ed esamina i documenti degli emigranti, che sono fatti sbarcare in altra posizione e sono internati in campi di concentramento. Anche il personale di bordo viene visitato e la commissione indica al comandante quali e quanti uomini possono scendere a terra, proibendo agli altri di lasciare il piroscafo, sotto pena di una multa alla Compagnia di 1000 dollari. I comandanti, naturalmente per evitare spiacevoli incidenti e per non dover sottostare alle grosse multe, chiudono i loro uomini nelle camerate e li fanno sorvegliare. All'arrivo nella... terra promessa, sorgono quindi nuove e più forti difficoltà al clandestino, che deve sbarcare. Se ci riesce, casca spesso nelle mani di qualche poliziotto, che lo riporta a bordo e lo rimanda a casa.

Così l'odissea è chiusa. Il disgraziato ritorna in patria, più povero di prima e più disperato, spesso senza più un soldo in tasca e con le più belle speranze ormai sepolte nel cuore.

Lo sconosciuto sfracellato dal treno è stato identificato?

Ieri sera, verso le 20.30, dopo tre giorni, pare sia stato identificato il cadavere dello sconosciuto trovato orrendamente sfracellato domenica notte sul binario della linea ferroviaria, nei pressi della stazione di Miramare.

Alle 20.30 si presentarono al brigadiere di servizio all'Ospedale civico un uomo e una donna, che si qualificarono per Anna ved. Fantini, abitante in via delle Beccherie N. 9, e il suo subinquilino Luigi De Rosa. La donna raccontò che da due anni affittava una stanza al bracciante Giovanni Loviski, di 69 anni, che vi abitava assieme al De Rosa. Domenica nel pomeriggio, verso le 15, il vecchio si allontanò da casa e non si fece più vedere. Sapendo che aveva la moglie e due figli abitanti in Guardiella, la Fantini ritenne che si fosse rappacificato con loro e che fosse ritornato in famiglia. Ma ieri sera, saputo del rinvenimento del cadavere e letto il giornale, le parve, come pure al De Rosa, che gli abiti descritti corrispondessero a quelli indossati dal Loviski.

I due, che avevano portato con sè un libretto della Fratellanza Artigiana, di proprietà dello scomparso, per facilitare, se possibile, il riconoscimento, furono accompagnati nel deposito della cappella mortuaria, dinanzi alla salma. I due, alla presenza del cadavere, riconobbero i calzoni per quelli del Loviski e per una ferita al ginocchio sinistro, prodottasi dal vecchio otto giorni prima della scomparsa.

Interrogati, la Fantini e il De Rosa, dissero di non poter immaginare ragioni plausibili che hanno indotto il Loviski al suicidio. Del resto non seppero fornire alcun'altra informazione.

I funerali dello aventurato si faranno nella giornata d'oggi.

Una ferita misteriosa

Iersera, verso le 21, alquanto barcollante, entrava nell'astanteria della Guardia medica un giovane, il quale, premendosi forte sulla faccia un fazzoletto macchiato di sangue, chiese all'infermiere di turno di essere visitato da un medico. Poco dopo il medico d'ispezione dott. Ferra, riscontrò al giovane — certo Agostino Sedmach, di 31 anni, abitante in via della Fornace n. 6 — una ferita di taglio ledente cute e sottocute alla mandibola destra e un ematoma escoriato all'avambraccio destro.

Il Sedmach, interrogato sulle cause della ferita, sulle prime non volle dare alcuna spiegazione, ma poi finì col raccontare di essere caduto accidentalmente, mentre passava per la via della Sanità.

Dopo le prime cure il ferito se ne andò, mentre il sanitario estese una copia della diagnosi, che inviò alla Questura, poichè la versione data dal ferito non sembra verosimile ed è assai probabile ch'egli sia stato ferito da altri, in rissa.

Gl'incerti dei bagnanti

Renato Davi, pesatore al Punto franco, abitante in piazza Trauner, si recò ieri sera alle 15 al bagno pubblico al Faro, per godere un po' di refrigerio. Spogliatosi, appese le vesti a un chiodo sotto la tettoia, scese in mare ove, pur nuotando, non le abbandonò con lo sguardo un solo momento. Ciò gli servì, perchè a un dato momento vide un tizio cacciare la mano proprio nella tasca dei calzoni ove aveva 55 lire. Novello Tritone infuriato, il Davi saltò dall'acqua e corse verso lo sconosciuto, che però era già finito fra le amorevoli braccia del vigile urbano Colautti che, essendo colà di servizio, aveva osservata la manovra.

Condotto al comando dei vigili, l'arrestato si qualificò per il muratore disoccupato Desiderio Ciuch.

Il mistero di un grave ferimento

Un giovane ridotto in condizioni disperate

Un ferimento grave e misterioso è accaduto ieri sera in via Trento, verso le 20.30, ora in cui i passanti erano piuttosto rari. Il ferito, che è il pastaio disoccupato Aldo Penzo, di 22 anni, abitante in via Torre Bianca N. 25, raccontò più tardi il fatto nei seguenti termini: Passava per via Trento, solo, quando, quasi all'angolo di via Geppa udì le voci concitate di due sconosciuti che si bisticciavano. Incuriosito, si voltò, e scorse due giovani dell'età di circa 25-30 anni, che spingevano un carretto rosso a due ruote e che liticavano fra loro. Uno indossava una giacca bianca, aveva un cappello di paglia ed era biondo; l'altro aveva invece una giacca di color grigio.

Sempre più incuriosito, il Penzo si avvicinò alquanto ai due, per vedere come andava a finire la lite. Quale fosse la causa del litigio il Penzo non riuscì a comprendere, perchè era da poco in ascolto, quando uno dei due giovanotti, smessa la disputa, gli si avvicinò con fare minaccioso e arrogante e gli chiese:

Battibecco vivace

— Cossa la fa qua lei?

— Mi? Gnente. — Rispose l'interpellato.

— Ben, alora la vadi per la sua strada. — Gli intimò lo sconosciuto.

— Se me par, se no resto.

— No, che no la restarà.

— La disi lei. Me par de aver el suo stesso dirito de star qua...

— Ma no de intrigarse nei afari dei altri.

— Mi no me intrigo nei afari de nissun — rispose il Penzo, che non intendeva di lasciarsi intimidire dallo sconosciuto.

— Insoma poche ciacole. La ciapi el tre de cope e la se la bati...

— La se sbaglia: mi resto...

Lo sconosciuto ora, alle intimazioni aggiungeva parole di minaccia, e, nel continuare la disputa, aveva finito col mettere le mani sotto la faccia del Penzo.

— La meti zo le man.

— La vadi via ghe digo! E in così dire stringeva i pugni e aveva gli occhi fuor dalle orbite.

Un pugno e due coltellate

Stancatosi, il Penzo, prima che l'altro lo colpisse per primo, gli lasciò andare un pugno sulla faccia.

Il secondo individuo, nel vedere colpito il compagno, si fece avanti e, tratto di tasca un coltello, inferse due colpi al Penzo, uno in direzione del cuore e l'altro al collo. Il povero giovane barcollò un istante, si portò la mano al collo e la ritrasse piena di sangue. Vedendo ciò, i due sconosciuti afferrarono il timone del carretto e fuggirono rapidamente.

Il Penzo, rimasto solo, cercò intorno con lo sguardo se vi era qualcuno che potesse venirgli in aiuto, ma non vedendo nessuno, si compresse la ferita del collo con un fazzoletto e, a piccoli passi, si incamminò verso la Guardia medica.

Pallido, sfatto, reggendosi a stento sulle gambe, il giovane entrò nell'astanteria, ove l'infermiere Pastore, vedendolo in quelle condizioni, gli corse incontro e, sorreggendolo, lo accompagnò nella stanza del sanitario di turno, dott. Ferra.

Lo stato grave del ferito

Il Penzo presentava una ferita di taglio, lunga 5 centimetri, alla regione sottomandibolare sinistra. Medicatagliela, il medico trovò il polso del giovane, debolissimo. Gli chiese perciò se aveva altre ferite, e il Penzo accennò al cuore. Infatti, denudatolo, il sanitario constatò una ferita di punta e taglio sotto la mammella sinistra. Le condizioni del ferito erano piuttosto allarmanti, per cui il medico, dopo avergli prestate le medicazioni d'urgenza, lo fece adagiare nell'autolettiga dell'istituzione e trasportare all'Ospedale. Qui, visitato nuovamente dal dott. De Fecondo, di servizio all'astanteria, il Penzo fu trasportato nel quarto reparto, ove il dott. Nordio lo sottopose a urgente atto operatorio.

Interrogato dal brigadiere di p. s. Grieco, il ferito fece il racconto riportato più sopra. Il brigadiere, finito l'interrogatorio, telefonò i particolari alla Questura, dando i connotati dei due giovani e, contemporaneamente, avvertì del fattaccio anche la Procura del Re.

I famigliari del Penzo, le condizioni del quale sono piuttosto gravi, lo descrivono come un giovane quieto, serio e tutt'altro che attaccabrighe, tanto che ritengono la versione da lui data sul fatto, corrispondente a verità.

Una nuova versione

Più tardi si recò al capezzale del ferito il commissario d'ispezione in Questura, dott. Terrana, che procedette a un secondo interrogatorio. Il Penzo modificò in alcuni punti la versione del fatto data poco prima al brigadiere. Raccontò cioè che, poco prima del fatto, si trovava fermo dinanzi al portone di casa sua a chiacchierare con il padre, allorchè osservò due individui che conducevano un carretto e si bisticciavano fra di loro. Salutato il padre, il Penzo scese per via Torre Bianca e in via Trento si imbattè nei due sconosciuti. Quello che indossava la giacca bianca lo avvicinò e gli chiese perchè lo seguisse, aggiungendo che non desiderava di aver alle calcagna poliziotti. Il giovane non fece a tempo neanche a rispondere che l'altro gli lasciò andare un pugno. Sebbene sorpreso, il Penzo si riebbe subito e rispose sferrando due pugni allo sconosciuto. Fu allora che intervenne il secondo individuo, il quale lo ferì. Rimasto sbalordito, non ebbe la forza di gridare. I due intanto si allontanarono spingendo innanzi a sè il carretto.

Nessun giorno senza visite ladresche nelle case. Ignoti ladri, servendosi di chiavi false, la scorsa notte penetrarono nell'abitazione di Pietro Cigoi, in via Raffaello Sanzio n. 526, da dove se ne andarono portando via un vestito da uomo, una catena d'oro e un orologio di nichel, che aveano trovato in un armadio della camera da letto.

Il sig. Cigoi, quando rincasò, trovò la porta aperta e quindi constatò l'ammanco degli oggetti, del valore di lire 1000. I carabinieri, ai quali fu denunciato il furto, iniziarono le indagini.

— La scorsa notte ignoti ladri asportarono da un casotto aperto ed incustodito, del sig. Giuseppe Ulcikar, due cinghie di cuoio, un altometro con relativo amperometro e un arcometro, il tutto di un valore di circa 500 lire. Appena scoperto l'ammanco, l'Ulcikar si recò alla stazione dei carabinieri di Miramare, ove sporse regolare denuncia.

I furti continuati di un usciere del Tribunale

Il cancelliere capo del locale Tribunale penale e civile, signor Mario Cricchi, constatò, la mattina del 28 luglio u. s., che dalla stanza adibita a deposito di corpi di reato in custodia giudiziale, mancavano parecchi oggetti. Evidentemente era stato commesso un furto, ma mancavano tracce di scasso. Tuttavia il cancelliere, raccolti altri elementi, si recò alla stazione dei carabinieri di via dei Fabbri, ove denunciò il fatto, aggiungendo che i suoi sospetti cadevano su un custode del Tribunale stesso, certo Alberto Pertot, di 47 anni, abitante in una stanza attigua a quella adibita a deposito. Momentaneamente il Pertot era assente, ma, iniziate indagini in altro senso, il brigadiere Caporali e il vicebrigadiere Lolli, riuscirono, lo stesso giorno, a sequestrare all'ostessa Caterina Micheli, di 30 anni, abitante in via Carpison N. 14, una pistola automatica «Steyer» da lei acquistata l'11 luglio dal Pertot per l'importo di 45 lire. Una seconda rivoltella fu sequestrata a tale Francesco Burri, di 76 anni, abitante in via Kandler N. 7. Il Burri aveva avuta l'arma pure dal Pertot con l'incarico di venderla. Un terzo sequestro fu fatto a Barcola nell'abitazione di certo Leopoldo Scheimer, di 25 anni, che aveva comperato dal Pertot per 130 lire un fucile a due canne.

Fatto ciò, i due funzionari, che s'erano messi così sulla buona strada, operarono una perquisizione nell'alloggio occupato dal Pertot al Tribunale, ove però non trovarono nulla. Interrogata invece la moglie, Cristina Pegan, seppero qualcosa di interessante. La donna raccontò che giorni prima, svegliatasi verso le 6, aveva visto il marito recarsi, con chiavi che dovevano essere false, nella stanza dei depositi. Sospettò subito un'infrazione e, infatti, poco dopo, vide il Pertot con due rivoltelle. Esaurito sin qui il loro compito, i due funzionari passarono l'incartamento dei loro rilievi alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio.

Incaricati di nuove indagini i marescialli Rugani e Viro, coadiuvati dall'appuntato Sunto, si misero alla ricerca del Pertot, la cui colpa era ormai più che provata. Dopo aver girato tutta la giornata del 29 luglio, i militi finirono, alle 22, con lo scovare il Pertot ubriaco. Non oppose alcuna resistenza, date anche le condizioni in cui si trovava, e si lasciò condurre alla stazione. Qui, interrogato, cercò di negare, ma alla fine confessò di aver commesso il furto in tre riprese.

La prima volta, il 10 luglio, rubò due pistole e un paio di scarpe. Una delle pistole la diede alla prostituta Maria Tomasich, abitante in androna della Scala, in cambio di denaro, e le scarpe le vendette per 60 lire a certa Maria Valentin, abitante in via Carpison N. 3. Il terzo furto gli fruttò il fucile venduto allo Scheimer e una macchina fotografica, che cedette al direttore dell'Hotel Adria, Mario Poggi, per 200 lire. Il secondo furto, invece, non gli aveva fruttato che una bottiglia di «Strega», tenuta per sè, e una rivoltella che vendette per 25 lire a uno sconosciuto.

Dopo quest'ampia confessione, il Pertot fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria per furto qualificato e aggravato in danno del Tribunale. Furono invece denunciati, a piede libero, per omessa denuncia d'armi e incauto acquisto la Micheli, la Tomasich e il Burri.

Curiosità pagata con un pugno fenomenale. Il negoziante Luigi Piazza, di 24 anni, abitante in piazza Sansovino N. 3, fu attratto, nel passare l'altra notte per il viale XX Settembre, dal rumore di una rissa che si svolgeva fra alcuni giovani. Ad un tratto, un pugno diretto a uno dei rissanti lo colpì sulla faccia in modo da produrgli un grosso ematoma alla regione orbitale, contusioni al naso e al sopracciglio sinistro. Da protestare c'era poco, per cui il colpito si rassegnò a recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove ottenne le medicazioni necessarie.

Due borsaioli sfortunati

Il maresciallo Turus faceva l'altra notte, lungo la Riva Tre Novembre, un giro di perlustrazione assieme ad agenti della squadra mobile. A un certo momento si imbattè in una sua vecchia conoscenza, l'ex vigilato speciale Valentino Russian, di 36 anni, abitante in via San Marco. Il funzionario si fermò e scambiò col Russian alcune chiacchiere di... circostanza e, quindi, per dargli prova della sua benevolenza e della fiducia che nutriva in lui, lo perquisì. In una saccoccia gli trovò 90 lire in banconote e in un'altra due biglietti da cinque lire.

Strano modo di portare i denari, pensò il maresciallo cui la cosa non sembrava eccessivamente chiara. E stava pensando se vi fosse sotto qualcosa, allorchè vide venirgli incontro, correndo, un giovane, il quale, appena giuntogli vicino, gli gridò:

— Mi hanno rubato il portafogli.

— Quanto conteneva? — gli chiese il funzionario.

— Novanta lire...

Combinazione ancor più strana, sebbene il Russian rimanesse impassibile. Il giovane, qualificatosi per Domenico Toschi, di 20 anni, abitante a Padova, raccontò che, mentre riposava su una banchina, s'era sentito toccare. Al momento non prestò attenzione alla cosa, ma poi, svegliatosi completamente, non s'era trovato più il portafogli. Il Russian non lo aveva indosso, ma gli agenti trovarono invece l'oggetto cercato sotto la banchina. Non c'era dubbio, il lestofante, vuotato il portafogli, intascò il denaro. L'ex vigilato fu condotto perciò in Questura.

Appena si vide in cella di sicurezza, fu colto da un violento furore: cominciò a urlare, a rovesciare tavoli e sedie e a lottare con gli agenti. Uno di questi, anzi, l'agente Luigi Casanova, fu morso a un dito e dovette recarsi alla Guardia medica a farsi cauterizzare la ferita.

Il Russian, ridotto all'impotenza, fu poi scortato al Coroneo.

— Un secondo borseggio andato male è quello tentato in danno del signor Odorico Bonifacio, di 52 anni, abitante in Chiarbola S. Luigi N. 780. Mentre ieri mattina il signor Bonifacio stava scegliendo un cocomero nei pressi di piazza Ponterosso, sentì qualcosa che lo sfiorava e, abbassati gli occhi, osservò che gli penzolava, trattenuto dalla catena, l'orologio d'oro del valore di 700 lire. Voltatosi immediatamente, afferrò il braccio di un giovane che tentava un'esplorazione nelle sue tasche. In quel mentre passava di là il brigadiere dei carabinieri Muntoni e lo sconosciuto, consegnato a lui, fu accompagnato in Questura. Qui l'arrestato si qualificò per Guglielmo Brailich, ma esaminati i registri, risultò che non era altri che un noto borsaiuolo, già altre volte condannato, Guglielmo Perelli, di 20 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares.

L'insuccesso d'un improvvisato carrettiere. Su un'impalcatura dell'edificio in costruzione delle Assicurazioni Generali, in via Muratti, si trovava ieri alle 14 l'addetto dell'impresa Buttoraz e Ziffer, Giuseppe Brescia, il quale a un certo momento si accorse che un tizio, trovato incustodito un carretto, se ne impossessò, trascinandoselo dietro. Sceso prontamente, il Brescia seguì il bel tipo sino in piazza Goldoni, ove lo additò al vigile urbano Baruffo. Fermato e condotto al comando, lo sfortunato si qualificò per Carlo Macchin, di 35 anni, senza stabile dimora.

Quando si dice l'amicizia... Margherita Pavat, di 20 anni, abitante in via S. Michele n. 31, occupata alla Manifattura tabacchi, nell'hangar 19 del Puntofranco V. E. III, si presentò ieri alle 17 alla Guardia medica per farsi medicare un ematoma sotto l'occhio destro. Avute le cure necessarie, la giovane raccontò che poco prima chiacchierava con una compagna, quando un'altra, che lavora nella stessa fabbrica, ritenendo sparlassero di lei, le lasciò andare un colpo con l'ombrellino.

HEADON HILL 4

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Dopo animata partita di caccia, gli ospiti di sir Dudley Glenister si riuniscono per pranzare all'aperto. Tra questi, vi è la bella e giovane Caterina Glenister, che aveva vissuto in quella stessa tenuta prima che suo fratello Giorgio, morendo in strane circostanze, lasciasse erede di tutti i suoi averi sir Dudley.

Mentre più animato ed allegro era il pranzo, una cornacchia, sorpresa nel suo volo, lasciava cadere sulla tavola un dito umano ornato da un anello d'oro che Caterina riconosce per quello di suo fratello. Ella teme sir Dudley, e questo timore partecipa al suo fedele innamorato Norman, che promette di aiutarla con tutte le sue forze.

La polizia intanto, venuta a conoscenza del fatto, inizia le sue ricerche aiutata dallo stesso Dudley. La sera, piuttosto agitati, tutti si ritirano nelle proprie stanze.

Il nuovo baronetto l'aveva assegnata alla bionda e vezzosa cugina quasi per renderle omaggio. Caterina rientrò nella sua stanza subito dopo il pranzo, per sottrarsi all'ambiente.

La luna splendeva su i vetri del balcone. La fanciulla spalancò le imposte respirando a pieni polmoni la fresca brezza della notte. Un'immensa pace regnava d'intorno, rotta a tratti da fiochi rumori lontani. Caterina sospirò. Un indefinibile malessere si levava dal fondo del suo essere al pensiero di essere ospite di un uomo che ella aveva ragione di ritenere l'uccisore di suo fratello.

La fanciulla rimase alcuni minuti al davanzale, poi, seduta si su una poltrona accanto alla finestra, cercò di riandare le misteriose circostanze che avevano accompagnata la morte di Giorgio. Circa un anno prima di morire, un violento alterco era scoppiato fra suo padre, sir Filippo Glenister e suo fratello Giorgio. Caterina aveva sempre ignorato il motivo della disputa, ma alcuni giorni dopo, suo fratello aveva lasciata la casa e, nell'accomiatarsi affettuosamente da lei, le aveva confidato il suo progetto d'imbarcarsi per l'America. Dopo un lungo silenzio di sei mesi, Caterina aveva ricevuto una lettera datata da Lone Wolf City a Montana, nella quale il fratello dandole buone notizie di sè, la faceva parte delle sue speranze di prossimi lauti guadagni. Egli non accennava però ad un prossimo eventuale ritorno in Inghilterra.

Durante un breve soggiorno di sir Dudley a Beechwood, Caterina gli aveva fatta leggere quella lettera.

Ma una sera sir Filippo, ritornando dalla consueta passeggiata, colto da grave malore era spirato fra le braccia della figlia costernata senza aver avuto tempo di far il minimo accenno all'unico suo figlio ed erede.

In quella dolorosa circostanza, Dudley aveva circondata sua cugina di cure affettuose. Le pratiche inerenti alla successione di sir Filippo furono affidate al famoso legale di Lincoln's Inn Parkins, il quale s'incaricò di scrivere in America all'indirizzo indicato da Caterina. Ma, lettere e telegrammi rimasero senza risposta.

Caterina Glenister continuava frattanto ad abitare Beechwood dove Dudley veniva di quando in quando a trovarla sempre più cortese e premuroso, senza però mai fare la benchè minima allusione alla situazione che si sarebbe verificata qualora Giorgio non avesse più dato notizie di sè.

Frattanto l'avvocato, aveva inviato un suo rappresentante in America a farvi ricerca di Giorgio.

Dopo alcuni mesi si ebbero i documenti comprovanti il decesso dell'erede Giorgio Glenister. I titoli, la fortuna e la vasta tenuta di Beechwood passarono quindi di diritto a Dudley.

Il nuovo baronetto, volendo abitare a Beechwood, giuocoforza fu a Caterina Glenister, abbandonare la casa nella quale aveva vissuti i lieti anni dell'infanzia, per trasferirsi dalla loro comune parente signora Marrables, a Cadogan Gardens.

Nonostante il contegno corretto e le affettuose premure di sir Dudley, Caterina aveva sentito sorgere d'improvviso il morso del sospetto in fondo all'animo suo. Non che ella supponesse fin da allora suo cugino capace di aver ucciso Giorgio, ma ella riteneva per certo che, fatto ardito dall'inesplicabile silenzio di questi, egli avesse falsificato l'attestato di morte per entrar in possesso dell'eredità.

Gli avvenimenti della mattina confermavano i sospetti di Caterina. Il turbamento, il contegno impacciato di Dudley, equivalevano a una confessione. La fanciulla rivide in un attimo tutte le espressioni anche le più fuggevoli apparse sul volto del baronetto dal momento che la cornacchia aveva lasciato cadere sulla tavola l'osso scarnito. Le tornò alla memoria il dialogo avvenuto fra lui ed il sergente di polizia. Perchè dopo aver acconsentito con riluttanza ad iniziare delle ricerche, aveva tenuto a far credere al sergente di aver già impartiti degli ordini affinchè il bosco venisse scandagliato il domani?

Se realmente egli aveva ucciso e seppellito Giorgio nel bosco, quale sarebbe stata la sua condotta?

Senza dubbio, prima che il domani la polizia iniziasse le ricerche, egli nella notte, avrebbe fatto sparire qualunque traccia del cadavere.

— No, non devo lasciargli il tempo di agire — pensò Caterina balzando in piedi risoluta.

Fece qualche passo col cuore che le balzava da mozzarle il respiro, poi stette in ascolto. La casa era immersa in un silenzio profondo. Pianamente, aprì la porta e sporse il capo. Il lume della scala era spento, segno sicuro che il padrone era rientrato nel suo appartamento. La porta della stanza di sir Dudley, dal lato opposto del corridoio, appariva ermeticamente chiusa. Rassicurata, Caterina fece alcuni passi e, camminando cautamente sullo spesso tappeto, traversò il corridoio e battè leggermente all'uscio di Norman Slater. Il giovane, ancora in abito da sera, venne ad aprire, fumando una sigaretta.

— Presto, seguitemi nella mia stanza — mormorò Caterina. — Debbo parlarvi.

(Continua)

Notiziario sportivo

Il programma della carovana automobilistica dell'Automobile Club di Roma

La direzione dell'Automobile Club Trieste comunica: L'Automobile Club di Roma organizza in occasione della Prima esposizione industriale, commerciale e agricola di Fiume una grande carovana automobilistica che avrà per metà la città olocausta. L'Automobile Club d'Italia ha concesso il suo patronato alla manifestazione ed il presidente dell'A. C. I., S. E. il conte T. Rossi, ha inviato una circolare a tutti gli Automobili clubs regionali e locali, perchè nessuno manchi al significativo pellegrinaggio. In quell'occasione, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario e diversi membri del Governo, si procederà all'inaugurazione del rifugio sul monte Nevoso.

Il programma, secondo il quale si svolgerà la carovana automobilistica, è il seguente: Giovedì 10 settembre: nel pomeriggio adunata a Padova, pernottamento, piccola colazione; venerdì 11 settembre: ore 7, partenza da Padova, omaggio a Ronchi, colazione a Trieste (Barcola); ore 16.30, partenza da Trieste; ore 19, arrivo a Fiume, Abbazia, Laurana (alloggi, garages, rifornimenti, alloggi per gli chauffeurs, tutto preparato); sabato 12 settembre: solenne inaugurazione del rifugio di monte Nevoso con l'intervento di S. A. il Principe Ereditario; colazione; ore 16, sfilata a Laurana e di lì a Fiume; visita di Fiume, ritorno ad Abbazia e Laurana ognuno per suo conto; festa di ballo e ricevimento ufficiale ad Abbazia; domenica 13 settembre: ore 8, gita al monte Maggiore; al ritorno colazione negli hotels; nel pomeriggio grande gita in mare, orchestra, ballo, ecc.; lunedì 14 settembre: ore 8, partenza per Postumia, arrivo ore 11 circa, visita delle grotte, scioglimento della carovana. Il viaggio sarà tutto filmato.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al convegno è fissato al 10 agosto corrente, e ciò affinchè il comitato di ricevimento fiumano possa fissare le necessarie disposizioni per gli alloggi. Le prenotazioni si ricevono presso l'Automobile Club Roma, 112 via del Plebiscito, e presso la sede dell'Automobile Club d'Italia, Torino, via XX Settembre 50. I partecipanti devono indicare, oltre il numero delle macchine, anche il nome e l'indirizzo dei soci dell'A. C. I., onde il comitato possa disporre in tempo per le diverse solennità e per i ricevimenti. Sarebbe opportuno che le singoli sedi degli Automobili clubs rechino a Fiume e al suo Municipio, la cui bandiera è fregiata della medaglia d'oro, un messaggio dei municipi d'Italia, dai quali partiranno le diverse comitive. Saranno conferite coppe e gonfaloni d'onore agli Automobili clubs, che avranno maggior numero di rappresentanti.

La Tendopoli degli studenti dell'Alpina nel gruppo del Jof-Fuart

Domenica un forte gruppo di studenti della Società Alpina delle Giulie sono partiti in autocarro da Trieste per raggiungere il Rifugio «Guido Corsi» sul Monte Jof-Fuart, dove sono state erette le tende per il campeggio, che durerà fino al 20 del corrente mese. La scelta felice della posizione, la spesa minima per il lungo soggiorno in montagna, la perfetta organizzazione dei vari servizi, hanno favorito il numeroso concorso alla Tendopoli. Gli studenti sono partiti animati dal più alto entusiasmo e dalla migliore volontà di battere in lungo e in largo le varie cime e guglie che si innalzano superbe attorno al Rifugio «Corsi».

Come è ormai noto a tutti gli alpinisti delle Giulie, il gruppo del Jof-Fuart costituisce il massiccio più interessante e vario delle nostre montagne: alla vetta più alta fanno corona una serie di guglie dalle forme ardite e slanciate, che richiesero lunghi studi e faticosi ardimenti da parte dei nostri migliori alpinisti per la conoscenza delle varie vie di accesso alle sommità. Ancor oggi non tutti i problemi affacciatisi agli studiosi del gruppo sono stati risolti; spetta ora ai giovani di completare l'opera dei maggiori e togliere alla montagna i segreti che ancora gelosamente racchiude.

La vicinanza del Rifugio «Corsi», completamente arredato e dotato di servizio di alberghetto, sarà di grande giovamento agli abitatori della Tendopoli del Jof-Fuart, perchè troveranno nel rifugio quanto loro potrà occorrere durante il soggiorno sotto le tende, e il continuo affluire di alpinisti alla nuova capanna gioverà a tenerli in continuo collegamento con la società e con le loro famiglie.

Venerdì prossimo avrà poi inizio la seconda grande manifestazione estiva della Alpina: alle 23.45 partiranno dalla Stazione Centrale i sessanta partecipanti all'accantonamento all'Alpe di Siussi, situata ai piedi dei poderosi gruppi dolomitici del Catinaccio, del Sassolungo, del Sella e dello Schlern. E' la sesta settimana alpinistica in alta montagna che l'Alpina organizza dopo la guerra. Il numero dei partecipanti prova con quanto favore venga accolta dai soci del vecchio sodalizio tale manifestazione. Anche gli anziani si propongono un'attività brillante e indefessa e, dopo le prove date nelle precedenti settimane a Misurina, a Valbruna, a Corvara, a Cave del Predil, al Rifugio Tucket nel Gruppo del Brenta, è certo che essi sapranno degnamente emulare i giovani consoci della Tendopoli giuliana.

I rifugi dell'Alpina delle Giulie. La direzione dell'Alpina delle Giulie avverte i soci che nè il Rifugio Luigi Pellarini dell'Alpina delle Giulie, nè alcuno degli altri tre rifugi dell'Alpina, quest'anno in efficienza, sono stati concessi dall'Alpina in uso esclusivo temporaneo di singole comitive. La frequentazione dei rifugi dell'Alpina, accentuatasi notevolmente quest'anno, ha dimostrato del resto la piena rispondenza delle rispettive costruzioni, le quali, malgrado l'affluenza degli alpinisti, si sono dimostrate, per spazio, più che sufficienti al movimento alpinistico della nostra regione.

Riunione di delegati all'assemblea di Genova. Per iniziativa del segretario del locale C. R. della Federazione calcistica, è indetta per la sera di martedì 11 corrente, alle 20, nella sede del C. R. (Viale XX Settembre 20) una riunione preparatoria dei delegati delle società federate all'assemblea di Genova.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiume 1892. Per sapere se vostro figlio è compreso nell'amnistia, occorre conoscere reati e precisi paragrafi del Codice penale in base ai quali fu condannato. — *Alere flammam.* Un ottimo manuale di computisteria è quello del Marchesini edito da Paravia. Se questo non vi basta c'è quello di Lorusso edito da Laterza. — *Calende greghe.* Per calcolare l'ammontare di una pensione, occorre conoscere se il pensionato è del cessato regime o meno e l'importo netto della pensione annua senza caroviveri. Le liquidazioni avvengono per turno. — *Lux.* Voi che siete la luce, dove mai avete visto nella «Corrispondenza aperta» notizie su specialità industriali? — *Renitente.* Presentatevi al Distretto militare il più presto possibile. — *Indecente.* Abluzioni più volte al giorno. Salani ha nelle sue edizioni un manualetto che può servire per il «Governo della casa». — *Moreno.* Il 27 agosto 1885 era un giovedì; il 30 gennaio 1894 era un martedì.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Oggi nuovo programma: si rappresenterà la film «Falsa dea», dramma in quattro atti, della «Fox Film», protagonista il magnifico attore John Gilbert. Prima rappresentazione alle 18. Data l'importanza della film la varietà è sospesa.

Eden. «Augusto il Forte», il magnifico lavoro storico, chiamò iersera folla a tutte le rappresentazioni. Ammirati i quadri e le scene lussuosissime. Oggi l'interessantissima film si replica dalle 18.

Domani Mac Murray in «Le due gemelle» e la film comica «Mizzi li vuol chic».

CINEMA E VARIETA'

«Il Principe T'Su» al Modernissimo. Un bellissimo successo ottenne ieri il dramma «Il Principe T'Su», interpretato dal grande artista giapponese Sessue Hayakawa. Oggi, dalle 17 in poi l'attraente programma si ripete.

«Ali bruciate», con Franck Mayo, al Novo Cine. Un grande concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri del grande dramma d'amore e di passione «Ali bruciate», con protagonista il mirabile interprete de «L'ombra d'Oriente». Oggi, dalle 17 in poi, altre repliche.

Sessue Hayakawa, al Cine Savoia, nel sentimentale dramma «Li Ting Lang». Il celebre attore giapponese, in questo lavoro sostiene la parte di principe innamorato d'una graziosa miliardaria americana. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Oggi sullo schermo un commovente dramma di vita vissuta: «Il colchico e la rosa», ovvero «Le due sorelle». Interpreti principali: Marie Doro e le piccole Mimì e Marcella Sabbatini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «La falsa dea».

Eden. Dalle 18 in poi: «Augusto il Forte».

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il Principe T' Su», con Sessue Hayakawa.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il colchico e la rosa».

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Ali bruciate», con Franck Mayo.

Cine Royal. (Corso Garibaldi 4). Dalle 16.30 in poi: «Castigo», con i migliori artisti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via dell' Istria 5-6). Dalle 16.30 in poi: «Ciclone», con Tom Nix. In chiusa una comica.

Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Senza nome», con Fernando Battiferri e Gastone Monaldi.

(Note di cronaca)

Il m.o Ermenegildo Paccagnella di Milano, noto per le sue ardite innovazioni nell'insegnamento del pianoforte, teoria e composizione musicale e per la fiorente Scuola di via Rovello 19, da lui fondata e diretta, su proposta della presidenza, a voti unanimi, è stato nominato membro accademico della Reale Filarmonica di Bologna.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 9 corr. la Sezione grotte riprende l'attività con la visita di una grotta presso Fernetich. Ritrovo dei partecipanti, alle 6.30, al monumento Rossetti. E' indetta pure la solita gita-bagno a S. Bartolomeo.

Società liutistica «Euterpe». Con la prossima settimana l'orario delle prove sarà il seguente: lunedì: singoli; martedì e giovedì: accademia; mercoledì e venerdì: complesso I e II. Orario: accademia, dalle 20.30 alle 21.30; complesso, dalle 21 alle 23. Sabato 8 corr., dalle 21, festino musicale, in sede.

Ottetto «Euterpe». Oggi, alle 20.30, prove nella sede del Gruppo «Esperia».

Gruppo Deror. La direzione è convocata, questa sera alle 19, in via del Monte N. 7, I p.

Unione Sportiva Triestina. Alle 18 i nuotatori al bagno Savoia.

Circolo sportivo Tergeste. Questa sera, alle 20.30, si trovino in sede sociale (via A. Manzoni N. 13) i podisti e i marciatori, con gli indumenti. I ciclisti, con le biciclette, alle 20.45.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi, dalle ore 17.30 in poi, allenamento dei giuocatori calcisti, sul campo dell'«Edera». Alle 21, riunione del consiglio direttivo, in sede.

Gruppo sportivo del Porto. La commissione tecnica e i calcisti sono invitati, questa sera alle 20, in sede. I calcisti portino le fotografie.

S. C. «Allegri e Liberi». Questa sera seduta della Sezione escursionisti. Per Ferragosto, la Sezione guide indice una marcia nell'Alta Carnia. Domenica 16 corr., la Sezione escursionisti partirà col treno per Erpelle e proseguirà per Hoticna, dove si riunirà con la Sezione guide. Iscrizioni aperte fino il giorno 13 corr.

C. S. «Fulgor». Questa sera, alle 20.30, seduta del consiglio direttivo.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 5 per il 6 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 6; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 137; giovani cop. in I: 69; giovani cop. in II: 65; mozzi cop.: 2; fuochisti: 256; carbonai: 150; mozzi macchina: 42.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov. camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 39; giov. macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 5 corr.: 1343; imbarcati e cancellati: 9; totale inscritti al 6 corr.: 1334.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Boccaccio», naz., da Anversa, con 258 tonn. merci; «Beograd», jugosl., da Patrasso, con 3 pass. e 100 tonn. merci; «Absia», ingl., da Curacao, con 3100 tonn. nafta; «Arcangela», naz., da Arsa, con 200 tonn. carbone; «Lav», jugosl., da Sebenico, con 250 tonnellate carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «Friuli», naz., per Gravosa; «Kossovo», jugosl., per Metcovich; «Graz», naz., per Burgas; «Lussino», naz., per Venezia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III. H. 30: «Lodovica»; H. 25: «Beograd»; Molo I: «Campidoglio»; H. 23: «Fram»; H. 22: «Rossini»; H. 21: «Marmara»; H. 9: «Lucia», «Molfetta»; M. III: «Celio», «Gianicolo»; H. 1a: «Cleopatra»; H. 1b: «Boccaccio»; H. 1: «Vienna».

Porto Doganale. Molo Audace: «Venezia»; Molo Bersaglieri: «Astarte»; Molo Venezia: «Belrorie»; Sacchetta: «Quinto», «Georges», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Duilio»; Rada Faro: «Francesca» (in dem.); Riva Ottaviano Augusto: «Caterina», «Carlo».

Porto Duca d'Aosta. R. V: «Consuelo», «Lav»; Molo V: «Arcangela», «Sud», «Jadera»; H. 56: «Augusta»; H. 58: «Veniero»; H. 69: «Brenta».

Arsenale del Lloyd. In rada: «Adria», «Rosandra», «Palatino», «Aventino», «Asia», «Vesta», «Persia», «Nippon», «Tevere».

Cantiere S. Marco: «Duino», «Fella», «India», «Leme».

Molo Servola: «Srbin».

Ferriera: «Fina», «Salborg».

Molo S. Sabba: «Absia».

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30. — Per Postumia alle 7 e alle 16.30. — Per Comeno alle 17.15. — Per Terranova-Bisterza alle 17; da Bisterza per Trieste alle 6.30 — Per Idria-S. Daniele Vipacco-Aidussina alle 6 e alle 15 (fino Vipacco), (gestita dalla ditta Feriancich). — Per Basovizza, Padriciano, Trebiciano alle 12, 18, nei giorni festivi alle 12, 15.30. — Per Corgnale Divaccia-Senosecchia alle 17.30. — Per San Canziano (da piazza Oberdan) alle 14 e 17; giorni festivi 8, 15 e 17.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30. — Da Postumia alle 9.30 e 19. — Da Comeno alle 8.30. — Da S. Canziano alle 9 e 19.30: giorni festivi alle 12 e 18.30. — Da Terranova Bisterza alle 9, 13 e 20.30 (Klun). — Da Idria e paesi int. alle 9 (Vipacco) 19.40 (Idria). — Da Trebiciano, Padriciano, Basovizza alle 15 e 19.30: giorni festivi alle 15, 19.45. Da Senosecchia-Divaccia-Corgnale alle 8.45.

BORSA DI TRIESTE

4-5 agosto 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lloyd T.	1850	1800
Cons. 5%	93.75	93.75	Lussino	525	525
Obbl. Ven	72.25	72.25	Martin.	226	226
B. Tes. set.	97.25	97.25	Medit.	395	295
B.Tes.nov.	96.—	96.—	Merid.	730	735
Bankitalia	1820	1795	Oceania	193	193
Comit	1540	1530	Premuda	760	760
B. C. T.	737	732	Tram	193	193
Credito	915	912	Tripcovich	440	440
B. Roma	126	126	Ampelea	505	505
Cred. Pop	325	325	Cant. nav.	207½	204
Zivno.	310	310	Cem. Dal.	631	635
Generali	8380	8250	Isonzo	180	178
Ass. It.	2330	2210	Spalato	482	482
Infortuni	4635	4635	Kerka	410	410
Riun. A.	3700	3700	Gas Roma	1515	1515
Riun B.	3800	3700	Ilva	306	310
Adria	314	314	Off. nav.	120	120
Cosulich	327½	328	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	270	270	Pilatura	585	585
Gerol.	788	768	St. Tecnico	610	610
Libera T.	515	515	Terni	652	646
Istria-Tr.	320	320	Jutificio	510	510

Nel pomeriggio di ieri, ottimamente influenzato dalle chiuse delle Borse sorelle, il nostro mercato titoli si ravvivò e la quota risentì un generale miglioramento.

Le Generali venivano richieste a circa 8450, mentre in Borsa valevano 8250; le Cosulich da 328, prezzo di chiusa, in Borsa salirono facilmente su buona domanda a 336. Migliori erano anche gli altri titoli di Sicurtà e di Navigazione e specialmente ricercate erano le Cantiere Navale Triestino.

I Cambi rimasero invariati sui prezzi di Borsa, ma in lieve tensione.

CAMBI: Amsterdam da 1090 a 1110; Belgio da 124.50 a 126.50; Francia da 129.25 a 129.75; Londra da 133.33 a 133.60; Nuova York da 27.40 a 27.50; Spagna da 395 a 405; Svizzera da 531 a 535; Atene da 42 a 44; Berlino da 650 a 660; Bucarest da 14 a 14.75; Praga da 81 a 81.50; Ungheria da 0.0378 a 0.0388; Vienna da 384 a 394; Zagabria da 49.50 a 49.90.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.80; 3.50% netto (1902) 68; 3% lordo 50.825; 5% netto 93.90; Obbligazioni delle Venezie 3½% 72.55.

CAMBI: Francia 129.61; Svizzera 533.10; Londra 133.446; Olanda 1102; Spagna 397.75; Belgio 124.94; Berlino 653.25; Vienna 388.75; Praga 81.60; Rumenia 14.10; Argentina oro 25.10; Argentina carta 11.15; New York 27.46; Canadà 27.50; Oro 529.85; Belgrado 49.60; Budapest 0.0387; Russia (cervonez) 141.

Borsa di Milano. La riunione odierna è stata animata più del consueto, e la quota ha registrato nuovi e più significativi aumenti. Anche il volume degli affari si è mantenuto importante, benchè per l'avvicinarsi delle ferie le file del pubblico e quelle degli operatori si siano alquanto diradate. I Fondi di Stato rimangono stazionari. Nel mercato dei Cambi, più debole il franco belga. Le monete più pregiate hanno invece guadagnato ancora qualche centesimo sulla nostra lira. Affari pressochè nulli però.

Rendita 76.20; Consolidato 93.90; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1540; Credito It. 917; Banco Roma 127; Credito Marittimo 570; Mediterranea 393; Meridionali 735; Rubattino 772; Libera Triestina 520; Cosulich 334; S. N. I. A. 328; Terni 655; Miani & Silvestri 151; Breda 433; Ansaldo 22; Montecatini 277; Metallurgica It. 187; Reggiane 7; Fiat 554; Isotta 7.30; Ilva 315; Elba 65; Linificio Nazionale 790; Lanificio Rossi 4900; Lanificio Targetti 450; Cotonificio Cantoni 6100; Cotonificio Veneziano 398; Cotonificio Meridionale 164; Cotonificio Turati 906; Tessuti De Angeli 1695; La Soie de Chatillon 366; Rosasri Varzi 1340; Tosi 550; Bernasconi 360; Pirelli 11.25; Industrie Zuccheri 965; Raffineria Ligure Lombarda 710; Distillerie Italiane 188; Riseria Italiana 261.50; Molini Alta Italia 1000; Eridania 650; Gulinelli 188; Edison 803; Adriatica di Elettricità 243; Elettrica Bresciana 230; Marconi 190; Vizzola 1710; Conti 547; Negri 300; Ligure Toscana di Elettricità 372; Esercizi Elettrici 124; Esportazione Italo-Americana 800; Costruzioni Venete 340; Beni Stabili Roma 870; Grandi Alberghi 240; Fondi Rustici 356.

CAMBI: Francia 129.50; Svizzera 533.60; Londra 133.425; New York 27.46; Berlino 653.25; Vienna 388; Bucarest 14.10; Belgio 124.60; Spagna 397.25; Praga 81.50; Budapest 0.0387.

Borsa di Roma. Il mercato apre poco animato, ma ordini di compere da piazze di fuori lo rianimano e la tendenza all'aumento si riafferma. Trascurati i titoli di Stato. Cambi in aumento.

Rendita 75.70; Consolidato 93.90; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1543; Credito It. 920; Banco Roma 129; Meridionali 742; Cosulich 336; Libera Triestina 528; Terni 654; Ilva 313; Montecatini 277.50; Forze Idrauliche 423; Gas 1516; Cementi Spalato 479; Isonzo 177; Fondiaria Vita 1940.

Borsa di Genova. L'aumento diffondendosi a tutto il listino, si accentua e ne sono maggiormente avvantaggiati i bancari.

Rendita 76.30; Consolidato 94.15; Banca d'Italia 1821; Commerciale It. 1540; Credito It. 919; Banco Roma 127; Meridionali 740; Mediterranea 393; Libera Triestina 518; Cosulich 333; Ilva 311; Montecatini 278; Terni 650.

Borsa di Torino. Continua la fermezza del mercato, nonostante la scarsità degli affari; invariati i Fondi di Stato. Cambi leggermente tesi; più tese le valute pregiate. Stazionario il Parigi.

Rendita 76.50; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 1540.50; Credito It. 912; Banco Roma 127.50; Meridionali 740; Mediterranea 400; Cosulich 335.50; Terni 650.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corrente: corso medio 72.55; Trieste 72.25; Milano 73; Roma 72.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.75; Berlino 122.60; Vienna 0.007245; Londra 25.0150; Parigi 24.25; New York 5.14 15/16; Bulgaria 3.7375; Praga 15.2625; Belgrado 9.2875.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 103.44; New York 21.31; Belgio 95.95; Spagna 307.75; Italia 11.50; Svizzera 413.50. Dopoborsa: Londra 103.40; New York 21.29.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.16 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.16 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.50 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; **GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. DOMESTICHE, bambinaie, cameriere per stanze, tavola, cuoche, sottocuoche, lavapiatti, presonale maschile per hotels, case private, ragazzi tutte età offre prontamente Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 69628 A

A DOMESTICA friulana, altra slovena, altra istriana, ottime referenze offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 69634 A

CAMERIERA fina capace offresi presso famiglia signorile Offerte Piccolo «69195 A». 69195 A

CAMERIERA prima, parla italiano, tedesco, czeco offresi anche per fuori. Offerte al Piccolo «69631 A». 69631 A

CAMERIERE fino offresi. Via Felice Venezian 8, pianoterra. 8830 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. BONNES tedesche, italiane, stabili, giornata cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69673 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, locali, case private; prestaservizi, istitutrici, banconiere, altro personale cercansi per Trieste, fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 69628 B

A. A. RAGAZZE, cuoche, trattorie, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69673 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, lavapiatti, altissime paghe cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 69634 B

BAMBINAIA sana, paziente cercasi prontamente. Piccardi N. 48, prof. Villi. 69011 B

CAMERIERA: Piccola famiglia cerca prontamente cameriera (25-35 anni), buone referenze Indirizzo: Piazza Scorcola 4, II piano. Presentarsi fra le 9 e le 11 di mattina. 68962 B

CUOCA cercasi per buffet. Rivolgersi dopo le 18. Indirizzo Piccolo. 69417 B

CUOCA fina, cuoche, cameriere, domestiche capaci, bambinaie, Trieste, fuori, cerco. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 69696 B

CUOCHI due e due allievi cuochi cercansi per Grado e Trieste. Indirizzo Piccolo. 69601 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 69386 B

DOMESTICA sappia cucinare buoni attestati, cerca subito piccola distinta famiglia. Via Genova 21, primo, sinistra. Presentarsi dalle 4-5. 69609 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via dell'Orologio 6, quarto piano. 69583 B

DOMESTICA semplice cercasi per due persone. Battisti 20, porta 20. 69573 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 69509 B

DOMESTICA giovane cercasi; buon trattamento. Giorgio Vasari 19, porta 7. 69531 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossetti 8, primo, sinistra. 69543 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Orologio 6, quinto. 69481 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi per fuori Veneto; buona paga. Geppa 17, primo. 68666 B

DOMESTICA che sappia molto bene cucinare cercasi prontamente; buoni attestati. Corso V. E. terzo, 33, primo piano. 69561 B

DOMESTICHE due, brave cucinare, cercansi. Via Felice Venezian 8, pianoterra. 8831 B

PENSIONATA anziana per lavori leggeri cercano coniugi distinti. Offerte «69501 B» Piccolo. 69501 B

PRESTASERVIZI svelta, cerca piccola famiglia. Via Chiozza 55, porta 8. 69437 B

PRESTASERVIZI cercasi per il pomeriggio per sole due persone. Canova 22, porta 19. 69539 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 8-16. Zonta 9, secondo, sinistra. 69529 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 1 ora mattina 2 pomeriggio. Via Canova 24, secondo, sinistra. Presentarsi dopo le 5 del pomeriggio. 69487 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori cercasi per tutto il giorno. Alessandro Volta 14, pianoterra. 69640 B

PRESTASERVIZI pratica stanze ricercasi due ore mattina. Rossetti 25, secondo, 9. 69411 B

PRESTASERVIZI poche ore al giorno, onestissima cercano coniugi con bambino. Presentarsi con referenze Tor San Piero 2, terzo, porta 17. 69556 B

PRESTASERVIZI giornata cercasi. Zonta 2, secondo, destra. 69423 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per la mattina. Corso V. E. III, 33, I p. 69351 B

PRESTASERVIZI brava cerca piccola famiglia. Via Carlo Stuparich 16, primo, sinistra. 69681 B

RAGAZZA di servizio cercasi per il pomeriggio. Settefontane 29, porta 2. 69435 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, forte, cercasi. Coroneo 29, secondo, porta 9. 69413 B

RAGAZZETTA anni 14 per bambini cerco. Settefontane 50. Tessarolo. 69527 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Rivolgersi negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5. 69681 B

RAGAZZO cercasi. Cucina economica via Arcata N. 3. 69637 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CAMERIERA cerca posto piccola famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 69467 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per famiglia signorile oppure ditta. Serie referenze. Scrivere «69649 C» Piccolo. 69649 C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente italiano-tedesco offresi. Scrivere «68414 C» Piccolo. 68414 C

CORRISPONDENTE perfetto francese, buonissime cognizioni inglese, contabilità, dattilografia, lunga pratica estero cerca occupazione. Scrivere «69352 C» Piccolo. 69352 C

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, bariste, servette, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 69685 C

ELETTROTECNICO diplomato Liegi, collaudatore sala prove primaria fabbrica macchinario elettrico, cerca occupazione qualunque zona: esercizio, montaggi importanti centrali, impianti elettrici. Curriculum vitae, referenze a disposizione. Offerte «15258 C» al Piccolo. 15258 C

GERMANICO, speditore internazionale, parla francese, inglese, italiano, ungherese, tariffario, stenodattilografo, cerca posto. Offerte al Piccolo «69546 C». 69546 C

IMPIEGATO agente cambio occuperebbesi quale operatore Borsa. Offerte «69054C» Piccolo. 69054 C

IMPIEGATO 32enne, praticissimo lavori Punto franco, magazzino, spedizioni, ecc. con primarie referenze, offresi. Scrivere «69261 C» Piccolo. 69261 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi portinai. Viale XX Settembre N. 93. 69533 C

MARITO e moglie senza prole, offronsi quali portinai. Petracchini Giuseppe, via S. Marco N. 33, presso Del Conte. 69439 C

RAGIONIERE lunga pratica contabilità commercio, primissime referenze. Cauzione 10.000, cerca posto seria azienda. Offerte «69508 C» al Piccolo. 69508 C

SIGNORINA ottima famiglia perfetta italiano, tedesco, ungherese, occuperebbesi volentieri come istitutrice di bambini presso distintissima famiglia israelita. Indirizzo al Piccolo. 15267 C

STABILI amministra consigliere finanza pensionato, triestino. Indirizzare Piccolo «69557 C». 69557 C

STUDENTE 19enne, energico, laborioso, intelligente, ultimo corso scuola media, pagelle buonissimo esito, distintzione, premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, conoscenza italiano, sloveno, cerca qualunque occupazione, eventualmente alcune ore al giorno. Scrivere al Piccolo «69523 C». 69523 C

TECNICO disegnatore, capacissimo, energico corregliante, offresi. Scrivere «69522 C» Piccolo. 69522 C

VETRAIO quarantenne, triestino, tre lingue, lavoratore capacissimo, vista, mano ferma, cerca occupazione fuori città. Offerte «69576 C» al Piccolo. 69576 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, attaccature, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 8827 CC

PITTORE specialista lavori decorativi su lastre, cuscini, stanze, tabelle ecc., prezzi minimi. Via Brunner 3 (ex Bachi) telefono 4278. 68804 CC

PITTORE di stanze, verniciatore, offresi prezzi miti. Mazzini 53, portinaio. 68412 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 69405 CC

SARTA tagliatrice diplomata offresi a famiglia per lavorare giornata. Tuzzi, Largo Pestalozzi 1, secondo. 69625 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 01870 CC

SARTA offresi prezzi modici. Viale XX Settembre 9, terzo, destra. 69534 CC

SARTO eseguisco qualsiasi lavoro accuratissimo prezzi mitissimi. Si eseguiscono vestiti, lavorazione a mano, massima garanzia. Valdirivo 23 secondo. 01866 CC

SIGNORA distinta, bravissima ricamatrice, offresi domicilio. Offerte «69622 CC» Piccolo. 69622 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. APPRENDISTE volonterose cercansi da ditta manifatture. Offerte, indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, sub «69164 D» al Piccolo. 69164 D

A. A. APPRENDISTI volonterosi cercansi da ditta locale. Offerte, con indicazione età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «69166 D» al Piccolo. 69166 D

A. A. CASSIERA svelta, fidatissima, cercasi da grande ditta locale. Offerte, indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69170 D» al Piccolo. 69170 D

A. A. CONTABILE-saldacontista provetta(o) cercasi da azienda locale. Offerte, indicando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69168 D» al Piccolo. D 69168

A. A. DATTILOGRAFA fatturista, versata conteggi, cercasi. Offerte, citando età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «69357 D» Piccolo. 69357 D

A. A. GIOVANOTTO intelligente, energico, cercasi quale organo di controllo, posto fiducia, grande azienda. Offerte dettagliate, con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69355 D» Piccolo. 69355 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, buona forza, cercasi da grande ditta locale. Offerte, indicandi età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «69160 D» al Piccolo. 69160 D

A. A. VENDITRICI, bella presenza, esperte manifatture, calze, maglierie, ecc., cercansi da ditta locale. Offerte, citando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69162 D» al Piccolo. 69162 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via Settefontane 247. Godina. 69624 D

APPRENDISTI cercansi. Via Istituto N. 5. 69671 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Tommasini, Sanità 6. 69593 D

BARBIERE, mezzo lavorante, cercasi. Via Procureria 4. 69562 D

BAUDOTTISTI (apparati telegrafici) cercansi da Società Italcable. Aspiranti rivolgansi Angelini, Hotel Savoia, 11-12.30 e 16-17. 01863 D

CALDERAI bravi, e aspiranti, cercansi. Officina Hualy, Settefontane 231. 69641 D

CASSIERA, età 30-40, moralità e onestà ineccepibili, referenze, cercasi. Presentarsi: Bar-Caffè Milanese, dalle 11 alle 13. 69600 D

COMPTOIRISTA stenodattilografa italiana con pratica commerciale cercasi prontamente primaria ditta. Offerte «67993 D» Piccolo. 67993 D

CORRISPONDENTE perfetta, stenodattilografa, italiano, francese, capace lavori indipendente, troverebbe buon impiego, ben retribuito, presso ditta di Milano. Scrivere, indicando referenze, posti occupati, sub «69469 D» Piccolo. 69469 D

ELETTRICISTI due, per montaggio motori e installazioni, cercansi per assunzione temporanea. Rivolgersi: Adria-Soda, Monfalcone. 69409 D

FATTORINO giovane cercasi. Inviare offerte dettagliate, specificando precedenti impieghi, referenze, motivo disoccupazione, sub 69618 D» al Piccolo. 69618 D

GARZONA e ragazzo, pratici manifatture, cercansi. Corso Garibaldi 12, Levi. 69678 D

GARZONA per sartoria uomo, pratica primi lavori, cercasi. Sartoria Gagliardini, Corso Vitt. Em. III, 31. 69614 D

GARZONE per biancheria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69489 D

GIOVANOTTI, signorine, bella presenza, cercansi per lavoro facile, guadagno lucroso. Istituto 22, negozio. 69663 D

LAVORANTE barbiere, capacissimo e che conosca la lingua tedesca o slovena, cercasi. Piazza Oberdan N. 4. 69473 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via XXX Ottobre N. 5, V. 69604 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2, II. 69645 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. S. Francesco N. 34. 69525 D

MISTRA calzolaia, possibilmente propria macchina, cercasi. Corso Garibaldi 41, Lupoli. 69700 D

PANTALONAIA per lavori fini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69619 D

PORTINAIO, con moglie, pensionato, cercasi prontamente per casa signorile. Klemer, Valdirivo 14, II, dalle 10 alle 11. 69643 D

PRATICANTE con paga, possibilmente ramo spedizioni, italiano, tedesco, cercasi. Torrebianca N. 13, Schor. 69616 D

PRATICANTE ufficio viene ricercato da importante ditta in spedizioni, indispensabile conoscenza tedesco. Offerte «69539 D» Piccolo. 69539 D

PRATICANTE giovane, serio, attivo, con pratica lavori ufficio, preferibilmente conoscenza tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte, con referenze e pretese, sub «69457 D» al Piccolo. 69457 D

RAGAZZA per caffè cercasi. Viale Regina Elena N. 1. 69684 D

RAGAZZA pratica bar cercasi. Offerte «69563 D» al Piccolo. 69563 D

RAGAZZA capace cucinare, cercasi da casa privata a Portorose. Piazza Vico 2, II, porta 13. 65228 D

RAGAZZETTA 15-16 anni, per lavori leggeri, cercasi da negozio. Indirizzo Piccolo. 69585 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Ginnastica N. 31. 69591 D

RAGAZZINE paganti accettansi da laboratorio disegni e ricami. Corso 2, IV. 8826 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Crociferi 5. 69680 D

RAGAZZO diciottenne, per distribuire merce in città, cercasi. Amendolagine, Canal Piccolo 3. 69682 D

RAGAZZO 16enne, per distribuire giornali, cercasi. Mazzini 39, II. 69595 D

RAGAZZO apprendista falegname, volonteroso, con paga, cercasi. Giuseppe Gatteri 36. 69531 D

RAGAZZO praticante ufficio cercasi. Presentarsi: Pecchiari, Via Geppa 8. 69574 D

RAGAZZO apprendista calzolaio cercasi. San Michele 28. 69596 D

RAGAZZO, o ragazza, pratica lavori caffè e macchina espresso «Vittoria Arduino», cercasi. Presentarsi: Caffè Fabris, dalle 9 alle 11. 69568 D

RAGAZZO per lavoratorio sellaio cercasi. Via Cecilia 10. 69702 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31, Ezio Chiaruttini. 69694 D

RAGAZZO cercasi. Presentarsi: Ristorante della Stazione centrale, prima classe, ore 15. 01862 D

SARTA, soltanto se capacissima e libera subito, cercasi a giornata. Offerte «69688 D» Piccolo. 69688 D

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, con bella calligrafia, cercasi, Corso Cavour 15, I, destra. 69483 D

SIGNORINA pratica conteggio, con bella calligrafia, primarie referenze, cercasi quale praticante da seria ditta. Presentarsi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15. Indirizzo Piccolo. 69657 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa, tedesco, italiano, preferenza conoscenza francese, cercasi prontamente per posto stabile, buon stipendio. Scrivere o presentarsi: Compagnia Commerciale Triestina, Via Mazzini 3. 69656 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, seria, diligente, preferita se cognizioni tedesco, stenodattilografia, cercasi da primaria ditta. Offerte, con pretese «69459 D» al Piccolo. 69459 D

SIGNORINA 20-25 anni, abile stenodattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi da importante ditta. Indirizzare offerte, dando referenze, sub «69689 D» al Piccolo. 69689 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta tedesco, italiano, con attestati annuali, cercasi. Indirizzare offerte scritte a mano con copie attestati e pretese sub «15169 D» al Piccolo. 15169 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, lavori ufficio, cercasi prontamente. Presentarsi con offerte scritte: Macchine, Rossini 20. 69621 D

STIRATRICE cercasi da lavanderia. Cesare Battisti 20. 69658 D

VENDITRICI abili, pratiche calzature, cercansi. Indirizzo Piccolo. 69653 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. PRENOTANSI gratis: camere vuote, ammobiliate; urgenti uffici. Sandri, XXX Ottobre 17. 69652 E

A. STANZA con uso stanza bagno, mezzanino oppure primo piano, cercasi da distinto signore forestiero, attempato, celibe; prezzo cosa secondaria. Offerte sub «69506 E» al Piccolo. 69506 E

A. STANZE una o due, uso ufficio, centro, cercansi. Scrivere sub «69553 E» Piccolo. 69553 E

AMBIENTI 3 o 4, possibilmente una sala, vuoti, uso club, cercansi. Offerte sub «69454 E» Piccolo. 69453 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 69672 E

CAMERA bellissima, assolutamente indipendente, eventualmente con salotto, presso distintissima famiglia, cercasi da direttore banca. Offerte «69696 E» Piccolo. 69696 E

CAMERA pulitissima, paraggi Roiano o Barcola, bella posizione, cercasi da czeco-slovacco stabile. Offerte «69598 E» Piccolo. 69598 E

CAMERA vuota, per ufficio, ingresso libero, con attigua ammobiliata, cercansi. Offerte «69560 E» Piccolo. 69560 E

CAMERE, una o due, uso ufficio, centro, cercansi. Scrivere «69551 E» Piccolo. 69551 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara e pulita, cercasi da signora. Indirizzo: Via Belpoggio 7, II, Galimberti. 69540 E

STANZA pulita, elegante, luce elettrica, centro, cercasi da signore serio. Offerte, indicando prezzo, «69520 E» Piccolo. 69520 E

STANZA con vitto, presso piccola famiglia, cercasi da distinto impiegato triestino, per entrata 15 agosto. Offerte «69463 E» Piccolo. 69463 E

STANZA, possibilmente con vitto, presso famiglia distinta, cercasi da impiegato stabile. Scrivere «69445 E» al Piccolo. 69445 E

STANZA ammobiliata, pressi Posta centrale, cercasi. Offerte «69606 E» Piccolo. 69606 E

STANZA matrimoniale, salotto, eventualmente bagno, tutto ammobiliato gran lusso, anche fuori centro, presso persona seria, anziana, cercano giovani coniugi soli, distintissimi; darebbesi preferenza ottenendo ottimo vitto; prezzo indifferente. Scrivere «01877 E» Piccolo. 01877 E

STANZE 2 o 3, per ufficio, I piano, centro città, cercansi. Offerte: Portici di Chiozza N. 1, III, telefono 3141. 69485 E

STANZETTA modesta, ammobiliata, cercasi da signora sola assente tutto il giorno. Offerte «69667 E» Piccolo. 69667 E

UFFICIO, uno o due stanze, centro, cercasi. Scrivere «69549 E» Piccolo. 69549 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, I. 69634 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli N. 24, pianoterra. 69628 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, salotto, disponibili. Sandri, XXX Ottobre 17. 69652 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi a signore distinto, stabile. Via Galatti 14, III, destra. 69623 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, luce, affittasi a distinto stabile. Via Udine 22, IV, destra. 69555 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Latteria, Via Brunner 5. 69672 F

CAMERA ammobiliata, con un letto da due persone, affittasi ad amici o fratelli. Via Stoppani N. 5, secondo, destra. 69642 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Ugo Foscolo 29, porta 5. 69610 F

CAMERETTA ammobiliata, adiacenze Borsa, affittasi, 70 mensili; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 69704 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi distinti. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 69647 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi a distinte persone. Via Rota 5 (S. Giusto). 69617 F

MATRIMONIALE bellissima, vista Corso V. E., eventualmente con vitto, affittasi a distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 69591 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, luce, affittansi prontamente a coniugi distinti, con referenze. Indirizzo Piccolo. 69562 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, centralissima, casa signorile, affittasi; riflettesi solamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 69627 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi, miti pretese; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 69646 F

STANZA per una persona affittasi. Androna S. Lorenzo 5, II (Dietro Municipio). 69603 F

STANZA letto, attiguo salotto, luce elettrica, ingresso libero, affittansi prontamente. Viale XX Settembre 33, porta 4. 69569 F

STANZA elegante, comfort moderno, affittasi a signorina distinta. Cologna 25, I. 69644 F

STANZA bella affittasi soltanto per pochi giorni. Via Giulia 12, porta 23, dalle 8 alle 12. 69596 F

STANZA affittasi a distinto signore. Donato Bramante 9, IV, porta 23. 69536 F

STANZA vuota, due finestre, luce, affittasi. Visitare dalle 11 in poi, Zanetti 1, I, sinistra. 69431 F

STANZE due, vuote, centralissime, comfort, affittansi prontamente uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 69677 F

STANZE, due o tre, in riva mare, comfort, con cucina libera, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 01873 F

STANZE tre, ammobiliate oppure vuote, uso ufficio, vicino Posta centrale, affittansi. Scrivere «01869 F» Piccolo. 01869 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. A. «ITALIA, Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni, specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia», Corso 45. 01571 G

A. A. ANNI perduti si possono guadagnare frequentando i corsi diurni, serali, per signorine, giovinetti, adulti, all'Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 01872 G

A. A. AMMISSIONI, integrazioni, idoneità, licenze, tutte scuole medie. Corsi speciali. Istituto «Cesare Battisti» (Battisti 10). 01872 G

A. A. RIPETIZIONI accuratissime. Professori. Disciplina. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 01872 G

A. A. «CESARE Battisti» e «Galileo Galilei» (Via Battisti 10). Istituti Riuniti scolastico-linguistici-commerciali-artistici. Doposcuola. Ripetizioni. 30 professori. Ambiente distinto. Tariffa. 01872 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istitutori di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 68321 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni impartisce professore Salita Promontorio 19, porta 6. 69002 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

BUSTA con 7 chiavi, smarrita; mancia portandola via Foscolo 28, Trattoria. 69599 H

CANE Dobermann, caffè, fuggito; mancia portandolo Corso V. E. III, 29, V. 69569 H

FERMAGLIO oro con perla, smarrito nel percorso via Roma, Mazzini, S. Spiridione, Corso; mancia generosa al rinvenitore. Gazzolini, via Geppa 8. 69597 H

PORTAFOGLIO smarrito paraggi Caffè Miramar, Stazione, contenente danaro e documenti. Si prega onesto rinvenitore mandare documenti a Schiavon, Battisti 2, III; documenti sono nome Francesco Trunsek. 69507 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, una, due, quattro camere, accessori, altro ammobiliato, affittasi paraggi Piazza Scorcola. Sandri, Trentaottobre N. 17. 69652 I

A. QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, quattro camere, cameretta, altro sei stanze, bagno, posizione signorile, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 69634 I

ALLOGGIO 3 stanze ammobiliate, cedesi prontamente, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 69472 I

APPARTAMENTI più grandezze e posizione, vuoti, ammobiliati, molti scambi, tutte combinazioni, negozi, ville, cedonsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69528 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina, senza confort, affittasi. Offerte «69655 I» al Piccolo. 69655 I

APPARTAMENTO mobiliato, centro, Roma. 10 camere, pigione mite, cambierebbesi altro Trieste, 7 camere. Scrivere dettagliatamente «69635 I» al Piccolo. 69635 I

APPARTAMENTO nuovo 3 camere, una grandissima per qualunque uso, camerino bagno, ripostiglio, elettricità, acqua, gas, semiammobiliato, mobili nuovi, primo piano, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69541 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, elegante, in casa signorile, comfort moderno, 9 locali fra grandi e piccoli, cedo, mediatori esclusi. Offerte «69548 I» al Piccolo. 69548 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, 5 stanze, bagno, accessori, prospettante Canale, affittasi anche uffici, II., fine ottobre, 15.000 annue trattabili, nessuna buonauscita. Offerte «69692 I» al Piccolo. 69692 I

CAMERA con focolaio, ammobiliata, cedesi prontamente, lire 1400. Indirizzo al Piccolo. 69633 I

CAMERA cucina, chiara, ariosa, 25 mensili, scambierei con camerino in più. Indirizzo al Piccolo. 69650 I

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, tutto comfort, affittasi subito. Gatteri 27, porta 13. 69670 I

CAMERA, cucina (anche due camere), case minime Ponziana, scambierei minime Roiano. Scorcola S. Pietro 35, porta 11, Roiano. 69415 I

CAMERE 4, cucina, comfort, centralissimo, cedesi, semiammobiliato. Offerte «69427 I» al Piccolo. 69427 I

LATTERIA, camera, cucina, scambiasi quartiere, trattabile ratteale. Indirizzo al Piccolo. 69532 I

LOCALE adatto ufficio, sartoria, pittore, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69683 I

LOCALE adatto bar, buffet, gelateria, salumeria, formaggi, manifatture, calzaturificio, ecc. posizione animatissima, vicinanza Piazza Garibaldi, appigionasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69659 I

LOCALE vuoto, affittasi, adatto floricoltore, orologiaio, tessuti, centralissimo. Indirizzo al Piccolo. 69565 I

LOCALI adatti qualsiasi rivendita, affittansi. Piazza Ponterosso 2; rivolgersi IV piano, ore 11-13 e 17-19. 69837 I

MAGAZZINI diversi, esterni, interni, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 010 I

MAGAZZINO con ufficio, tavolazzo, luce elettrica, gas, affittasi anche prontamente. Via Donizetti 3, telefono 1619. 69394 I

MAGAZZINO, anche per uso deposito carboni, affittasi. Informazioni cia Valdirivo 32, I. 69571 I

MAGAZZINO adatto impianti industriali, energia, telefono, affittasi. Viale Ventisettembre. Rivolgersi Caffè Fabris. 69558 I

MAGAZZINO bene avviato, grande, luce elettrica, affitto minimo, affittasi prontamente. Economo 4, Marchetti. 69679 I

QUARTIERE due stanze, cucina, stanzino, comfort, bella posizione, scambiasi con uno stanza in più, indennizzando spese. Scrivere «69151 I» al Piccolo. 69151 I

QUARTIERE, 4 grandi stanze, primo, paraggi Istituto-Rossetti, scambiasi con altro 5 stanze, pagando indennizzo. Indirizzo al Piccolo. 69664 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, semiammobiliato, acqua, luce, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69503 I

QUARTIERE nuovo, completamente ammobiliato cedesi: quattro stanze, cucina, accessori, luce, acqua, gas; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 68258 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, vasto andito, centro, su vasta piazza, luce, acqua, gas, scambierei con una stanza in meno, paraggi III. Armata, S. Vito. Offerte «69545 I» al Piccolo. 69545 I

QUARTIERE signorile, centralissimo, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, giardino, cederebbesi vuoto in subaffitto a distintissima piccola famiglia. Offerte gentili «69504 I» al Piccolo. 69504 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche senza buona uscita, affittansi. Valdirivo ventuno. 69525 I

QUARTIERINO camera e cucina in casetta a Roiano, affittasi semiammobiliato o vuoto, 150 mensili, un anno anticipato. Richieste dettagliate «69359 I» al Piccolo. 69359 I

STUDIO fotografico, vuoto, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69683 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A. A. GARAGE murato, spazioso, vicinanza centro cercasi. Offerte indicanti dimensioni, prezzo, indirizzo «69613 L» al Piccolo. 69613 L

A. QUARTIERE vuoto, due stanze, bagno, altro tre camere, stanzetta pure vuota, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 69634 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi, massimo comfort, I. p., Stazione, Viale Regina Elena, per distinta signora. Offerte «69439 L» al Piccolo. 69439 L

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, pagando indennizzo sino 8000, cercasi. Offerte «69662 L» al Piccolo. 69662 L

APPARTAMENTO almeno cinque stanze, primo, secondo piano massimo, centro, possibilmente vuoto, cerca Peretti, via Geppa 15. 69514 L

APPARTAMENTO centrale, sei-otto stanze, accessori, vuoto, oppure semiammobiliato, cercasi. Offerte «69419 L» al Piccolo. 69419 L

APPARTAMENTO centrale, quattro camere grandi, bagno, camerino, cercasi. Offerte sub «69421 L» al Piccolo. 69421 L

CAMERA, cucina, possibilmente camerino, cercano prontamente coniugi con bambino. Ferriera 5, presso Lutmann. 69477 L

CAMERE due, o camera e cameretta, ammobiliate, comodo cucina, cerca distinta piccola famiglia, posizione indifferente. Offerte «69629 L» al Piccolo. 69629 L

MAGAZZINO piccolo, paraggi mercato Ponterosso, cercasi. Offerte «69620 L» al Piccolo. 69620 L

OFFRO 1500 lire, a chi mi procura camera e camerino e cucina, oppure solo camera, cucina vuota. Scrivere «69451 L» al Piccolo. 69451 L

OFFRO 2000 lire per camera, camerino, cucina, paraggi Rossetti, Piccardi, Donadoni. Sposi. Offerte «69449 L» al Piccolo. 69449 L

PAGHEREI importo richiesto, e affitto anticipato per 2-3 anni, per quartiere vuoto 2 stanze, camerino, paraggi S. Vito, III. Armata. Offerte «69547 L» al Piccolo. 69547 L

QUARTIERE due camere e cucina, posizione centrale, buon compenso, cerca impiegato bancario. Offerte «69659 L» al Piccolo. 69659 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cercano coniugi soli; buon compenso. Indirizzo al Piccolo. 69569 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente ammobiliate, con accessori, luce, gas, eventualmente bagno, esclusi mediatori, cercasi. Scrivere sub «69455 L» al Piccolo. 69455 L

QUARTIERE casa civile, cerca pensionata, pagando anno anticipato o buona uscita. Offerte «69602 L» al Piccolo. 69602 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cerco, pagando 4000, solo in centro, esclusi mediatori. Offerte «69425 L» al Piccolo. 69425 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cercasi. Offerte indicanti posizione, pretese, indirizzare Pellanda, Casella centro 555. 69675 L

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, cercasi, pagando spese. Offerte «69340 L» al Piccolo. 69340 L

QUARTIERE due stanze, accessori, cercasi. Pagansi spese. Scrivere «69179 L» al Piccolo. 69179 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

A. PELLICCIA Opossum, uomo forte, adatta chauffeur; cassaforte, pulto americano, vendonsi. Sandri, XXX Ottobre 17. 69652 M

APPARATO fotografico 4 e mezzo per 6, di marca, altro 2 per 2 e mezzo, doppio anastigmatico 1:3 vendo occasione, dalle 14 in poi. Indirizzo al Piccolo. 69706 M

BAGNO, scaldabagno Unicum a gas, perfetto funzionamento, vendonsi anche separatamente. Dalle 9-11 e 14-17, via S. Caterina 7, porta 16. 69575 M

BAGNO completissimo, bollitore, gas, vendonsi. Via Cologna 62, I, destra; alle 11. 69646 M

BILANCIA decimale con pesi vendesi. Banco Caffè Mocca, Perich. 69471 M

BOLLITORE due fiamme, vendesi. Torrebianca 26, III. 69674 M

CARROZZELLA quasi nuova, vendesi. Risorta 10, quinto. 69538 M

CUCCIOLI Dobermann, puri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 8828 M

FUCILE Hammerles con eyettore calibro 12, firma Lajot Yonlet Liegi, in ottimo stato, vendesi. Via Enrico Toti 2, IV. 01864 M

MACCHINA cucire ricamare, garantita, vendo a rate. Carducci 27, Cervellini. 15029 M

MACCHINA da scrivere Yost, vendesi. Torre bianca 25, primo. 69443 M

MACCHINA scrivere per viaggio, lire 650. Pecchiari, Via Geppa 8. 69574 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi lire 140, meccanico. Ventisettembre 60. 01867 M

MANOSCRITTO romanzo inedito, vendo, occasione. Piazzetta Pozzo Mare 5, II. 69570 M

MANTELLO nuovo, chiaro, moderno per signora, signorina, vendesi, prezzo irrisorio. Rismondo 3, porta 15. 69562 M

MOTORE di 2.3 HP, vendesi Via Bosco 44. 69577 M

PELLICCIA petit-gris, lire 5000 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69516 M

PELLICCIE, due stole, pelo finissimo, vendo occasione. Presentarsi nel pomeriggio, Indirizzo al Piccolo. 69706 M

QUADRI antichi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69233 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo, Pasquale Revoltella 26, porta 8. 69330 M

VESTITI e tappeti usati, stivali da montagna, quadri, vendonsi. Via Rapiccio 3, III., porta 11. Esclusi rivenditori. 69528 M

VESTITI d'estate, usati, seta cruda, grigio lana, vendonsi. Boccaccio 9, porta 4. 69587 M

VESTITO maglia lana (gonna, giacca), nuovissimo, adatto montagna, vendesi. Giulia 32, II., scala destra. 69535 M

VESTITO uomo, persona forte, nuovissimo, vendonsi. Torrebianca 14, II. 69676 M

VIOLINI tre quarti, quattro quarti, buoni, partita francobolli, vendonsi. Tiziano 4, porta 8. 69567 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

LEGNAME, morali, mezzi morali, tavole, scansie, banchi, vetriate, usati, cercansi. Riva Grumula 18, Montalbetti. 69505 N

LOCOMOBILE con dinamo cerco noleggio o acquisto. Museo Greppi, Roiano. 69544 N

MACCHINA parchetti usata, buono stato, cercasi. Scrivere con prezzo: Mazorana, Rozzol 581. 69580 N

PORTE e finestre 100-160 acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 69573 N

PRESSALETTERE con-senza piedestallo acquisterebbesi. Offerte «69554 N» Piccolo. 69554 N

PRESSA per copialettere, usata, buonissimo stato, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 69520 N

VASETTI 1000, di vetro con coperchio o senza, da 1/3 e 1/4, per marmellata, compero. Indirizzo Piccolo. 69518 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A. COMPERO mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8829 NN

A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. Via Geppa 17. 241 NN

A prezzo di vera occasione vendo causa partenza stanza letto completa, bellissima, trattabile. Indirizzo Piccolo. 69579 NN

ANTICAMERA (9 pezzi), ottimo stato, vendesi. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 69692 NN

ARMONIUM perfetto, 5 ottave vendesi lire 900. Via Sanità 16. 15261 NN

ARMONIUM oppure piccolo organo, buono stato, acquisterebbesi, esclusi mediatori. Offerte sub «69608 NN» Piccolo. 69608 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza Montagnari, Chiozza 39. 69263 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, moderna, vendesi causa partenza. Gatteri 29, I, Colautti. 01875 NN

CAMERA matrimoniale, 2 materassi e suste, vendo occasione: Indirizzo Piccolo. 69568 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione; altre faggio, pioppo, frassino, con psiche o lavamano, prezzo originale di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

CAMERA pranzo, bella, moderna, comprasi. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69673 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa ed altri mobili, vendesi, facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 69665 NN

CUCINA di lusso, marmi, vendesi vera occasione. Fornace 7, pianoterra. 69632 NN

DIVANO velluto, tavolo mogano grande, allungabile, tavolo cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69502 NN

DIVANO-letto, quasi nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01265 NN

LETTO una piazza, susta, pulitissimo, quasi nuovo, sgabello, con farmacia, vendesi. Visitare dalle 9-13. Boccaccio 12, II, porta 6. 69542 NN

LETTO susta, sgabello, una cortina, vendo. S. Maurizio 7. 69661 NN

MATRIMONIALE senza lavamano, non moderna, noce lucido, buono stato, vendesi 800 lire, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 69566 NN

MOBILI stanza letto, laccati bianco, partita bottiglie vuote, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 69630 NN

MOBILI alcuni, cianfrusaglie, vendo. Presentarsi dalle 10 in poi. Battisti 6, III. 69550 NN

MOBILI diversi, completano stanza da letto, vendonsi. Visitare dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 69515 NN

OTTOMANE, divani-letto, grande assortimento, vende tappezziere. S. Maurizio 9. 69650 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 69883 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, 24 pezzi, appena arrivati, prezzi inalterati, scambi, vendita, anche in prova per un anno. Via Sanità 16. 15264 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 15183 NN

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi, 2900. Commerciale 13, II, dalle 10 alle 18. 01876 NN

PIANINO nero, tedesco, incrociate, metallica, vendesi lire 4200. Via Sanità 16. 15262 NN

PIANINO-Phonola perfettissimo con 93 rulli, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 15265 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, lire 2300, vendesi. Via Sanità 16. 15263 NN

PIANOFORTE mignon, «Stelzhammer», incrociate, metallica, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 69414 NN

SPARHERD, tavoli ristorante, specchi molati, occasione vendonsi. Rivolgersi ore 10-12, Caffè Chiozza. 69526 NN

TAVOLINO mogano, ottone, vendesi lire 200. Geppa 4, porta 13. 69270 NN

TRUMEAU con grande specchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 69516 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L 4.— O

A A A A A. POLIZZE del Monte di ipetà, nonchè quelle bancarie, disimpegna; compera pure oro, argento, corone, dentiere, rottami qualsiasi, pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 63855 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. ARGENTO, rottami oro, gioie, dentiere, acquisto. Corso Garibaldi 14, piano I, Vouche. 69626 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 69658 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

ARGENTO, oro, monete, rottami, compero massimi prezzi. Cambiavalute-oreficeria, via Gallina 2. 69595 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

BURRO Valsugana e Carnia, garantito genuino, si vende in pescheria e nei migliori negozi. Burrificio Valsugana, Lazzaretto 24, telefono 2879. 69360 O

CAPPELLI signora, grandioso assortimento, prezzi d'occasione, assumonsi ordinazioni. Carducci 24-II. 69690 O

CAPPERI Lipari, mezzani e puntini commerciali in barili vendo a prezzo occasione. Tagliaferro, corso Cavour 15. 69493 O

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che proviene e cura è il «Liquore o Cachets Godina», che si trova in ogni farmacia. 180 O

MATERASSI lana, crine, lanetta; suste, brande, ottomane e qualunque genere tappezzere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, 9. 01874 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 69341 O

TAPPETI turchi, persiani, piccoli e grandi, compero pagando prezzi altissimi. Scrivere Dobrovich, Pola, via Ostilia 27. 15272 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ACCREDITATA fabbrica krauti cerca per Trieste e Litorale piazzista pratico articolo, clientela. Occorrono referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 19, Unione Pubblicità, Udine. 5679 P

ASSICURAZIONI. Primario Istituto cerca produttori per tutti i ceti sociali, attivi, onesti, bene retribuiti. Offerte con referenze «69590 P» al Piccolo. 69590 P

CONCESSIONARI per vendita crema da barba, in tutto capoluoghi provincia e circondario italiani e all'estero cerca Saponeria Standard, Napoli, via Pasquale Baffi 10. Chiarimenti a richiesta. 5650 P

UGO GOETZL

sensale di Borsa

si spense quest'oggi dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **AMALIA nata SEGRE'**, i figli **HARRY, Ing. ALBERTO** con la consorte **AMALIA nata WEISS, LIDIA ved. FORTUNATO** ed i nipoti **VALERIA, MANLIO, GIORGIO, ALICE** e **NELLY** danno il triste annuuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 6 corrente, ad ore 17, dalla via Cecilia de Rittmayer N. 7 direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 agosto 1925.

✝

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, rese oggi la sua bell'anima a Dio, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, la nostra amatissima

BERTA FRANZ nata SARTORI

Con profondo dolore, ne dànno il tristo annunzio a quanti la conobbero, il consorte **CARLO**, i figli **MARTA, BIANCA, NORBERTO** e **FERDINANDO**, in unione alle congiunte famiglie **SARTORI, De BROSEMBACH, MAZZAROLLI** e **TAGLIAFERRO.**

I funerali della diletta Estinta seguiranno venerdì 7 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via G. Galilei N. 8.

Trieste, Torino, Vienna, 5 agosto 1925.

Il presente serva quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

✝

Caterina Plett

cessò di vivere questa mane, dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore il consorte **Leopoldo,** la sorella, la cognata **Caterina Marchioro, Giovanni Plett,** in unione ai nipoti **Elvira Plett, Antonio Marchioro,** i quali danno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

✝

PIETRO MEGA

cameriere marittimo

si spense ieri sera nella fiorente età d'anni 25, lasciando inconsolabili nel dolore, il fratello **Salvatore** e la fidanzata **Maria Simon,** che, a nome pure degli assenti genitori e fratelli, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corrente, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia partecipando ai funerali o in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amatissimo

Giovanni Ukmar

Grazie speciali vadano al **Corpo dei vigili urbani,** a quello dei **Vigili al fuoco,** ai **controllori delle Tramvie municipali,** al signor **cav. Petronio,** all'assessore **Gianfrè,** al capo divisione **dott. Zampieri,** al comandante **cav. De Giusti,** ed a tutti gli altri un grazie di cuore.

Trieste, 5 agosto 1925.

Famiglie:
UKMAR, PREGARZ e SANZIN

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BARCA con vela vendesi occasione. Via Ruggero Manna 20, I. 65513 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, riserve, vendesi occasione. Via T. Vecellio 4, pianoterra, destra. 69441 Q

BICICLETTA fortissima, con accessori, 270 vendesi. Guerrazzi 4, I, Rosini. 69654 Q

CAMION 18 B. L. R. cercasi scambio splendida Limousine. Offerte 69636 Q» al Piccolo. 69636 Q

CARROZZINO leggero, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Ghiberti n. 4, Garage. 69651 Q

FIAT-Vienna torpedo, 6 posti, efficentissima, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 69698 Q

FRERA 8-10, con carrozzino, piena efficienza, hollata, vendo. Indirizzo Piccolo. 69475 Q

MOTOBICICLETTA, cavalli 2.75, piena efficienza, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 69572 Q

MOTOCICLETTA quasi nuova, inglese, 5 cavalli, in perfetto stato, vendo. Garage Toso, via Galileo. 69537 Q

MOTOCICLETTA Excelsior con sidecar, in perfetto stato, vendesi. S. Lazzaro 10, deposito marmi. 69447 Q

MOTOCICLETTA nazionale, massima efficenza, vendesi prontamente causa impegni. Servola 160. 8833 Q

MOTOCICLETTA Motosacoche 6 cavalli, efficenza, vendesi. Drogheria Carolson 14. 69847 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

CHAUFFEUR con piccolo capitale, scopo cointeressenza servizio trasporti, cercasi. Massima garanzia. Scrivere «69538 R» Piccolo. 69653 R

MAGAZZINO carbone, S. Giacomo, guadagno sicuro, vendesi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 69499 R

NEGOZIO (portone) 4 vetrine, luce elettrica, altri accessori, vendesi prontamente occasione. Pitteri 4, ex Cavana. 69332 R

NEGOZIO, con annesa abitazione, vendesi. Rivolgersi: Via Roma 19, latteria. 01868 R

STUDIO fotografico, luce di giorno, pianoterra, avviato molti anni, posizione centralissima, vendesi causa malattia, prezzo occasione. Gorizia, via Casa Rossa 4, Millonig. 1876 R

4000 lire, prima intavolazione sopra una casa, cercansi. Scrivere «69517 R» Piccolo. 69517 R

15.000 lire vendo trattoria, centro. Indirizzo al Piccolo. 69461 R

120.000 lire, prima ipoteca, corso valuta assicurato, valore stabile 600.000, cedesi. Scrivere sub «69697 R» Piccolo. 69687 R

100-200.000 assumonsi prima ipoteca stabili città. Indirizzo Piccolo. 69378 R

150.000 domandansi prima ipoteca grande stabile centralissimo città. Telefonare 1944. 69519 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASETTA con terreno, vicinanze linee tramviarie, comperasi. Offerte dettagliate: Udine 65, Ciurcovich. 69530 S

FONDO con tettoia, da 100 a 300 tese quadrate circa, eventualmente anche casetta, posizione indifferente purchè non molta salita, acquisto. Offerte sub «69611 S» Piccolo. 69611 S

STABILE Gretta 236, metà Scherl Kremser, vendesi lire 65.000, rende 15.000; vicino terreno tese 67 lire 4000, metà cassa. Carducci 23, Krasna. 69594 S

STABILE angolo centro città, rendita 11% netto, vendesi occasionalmente 1.600.000; tratta amministratore. Scrivere «62456 C» Piccolo. 62456 S

VILLA signorile, garage, parco lire 300.000; altra 120.000; trattative dirette. Offerte «69524 S» Piccolo. 69524 S

VILLA signorile, parco frutteto, un salone, sei stanze, comfort, con annessa casa di civile abitazione stalla vendesi lire 150.000, eventualmente permutasi. Offerte «69433 S» Piccolo. 69433 S

VILLA od appartamento casa signorile cerco in affitto, eventualmente compero. Krall, Boccaccio 19. 69607 S

VILLETTA nuovissima con terreno libera abitazione vendesi esclusi mediatori. Offerte Piccolo «69564 S». 69564 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. SIGNORE in occasione del prossimo trasloco onde alleggerire il deposito vendonsi 300 forme paglia à 15; 150 cappelli guarniti 25; 400 feltri 30. Moradei, Corso Garibaldi 4, primo. 69510 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione, Mirri, Carducci 22. 69593 U

CARRI-botte tipo militare cercansi. Carducci 32, Marchetti. 69677 U

CESSIONE telefono cerco. Indirizzo al Piccolo. 69479 U

FATMA (London) dentifricio, lo usano solo le persone pratiche, eleganti, intelligenti. 69384 U

GIOVANE 24enne, distinto, ottima posizione, sposerebbe signorina 18-22 anni, colta, bella presenza, senza parli croato o sloveno, anche senza dote purchè di buona famiglia. Scrivere inanonime al Piccolo «69592 U». 69592 U

GRATIS! disinfettiamo abitazioni col «Verminal» se non estirpiamo completamente cimici, blatte, ecc. «Asdoli», via Rossetti 2. 69476 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersoritz Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telefono 2064. 69146 U

LEVATRICE accoglie gestanti, consultazioni gravidanza, cure, ricere giornalmente. Madonnina 10, secondo. 69615 U

LUFT. Anniversario faremo lontani? Riguardati! Potrai scrivermi adesso? Attendo! Vivissimi! 69612 U

MILE lire regaliamo, a coloro che non trovassero l'immediata distruzione delle cimici col liquido Ever-Blas. Ever-Blas non corrode, non macchia, solamente distrugge. Trovasi nelle drogherie. 69511 U

ORIGANO Colonia profumatissima, 85 gradi, lire 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 68692 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 69512 U

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix» che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 180 U

SUDATE ai piedi? Provate Resurcin-Percutol e non lo dimenticherete più. Nelle farmacie. 1797 U

ZIO, penso sempre a te. Zio Fiasca. 69497 U

APPARTAMENTI

raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti

Prima impresa pulitura «Dustless» Toresella Trieste, via Machiavelli N. 8 — Telefono 8